



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023/2025

STATO DI ATTUAZIONE AL 31/12/2023

PROGETTI AREE INTERNE

Le Aree Interne rappresentano una parte ampia del Paese - circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione - assai diversificata al proprio interno, distante da grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma tuttavia dotata di risorse che mancano alle aree centrali, con problemi demografici ma anche fortemente policentrica e con forte potenziale di attrazione.

STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE “LA MONTAGNA DEL LATTE” – programmazione 2014/20

La strategia nazionale delle Aree Interne si gioca sulla sinergia tra politiche di adeguamento dei Servizi di Cittadinanza e Progetti di Sviluppo locale e riguardano le aree dell'istruzione, della sanità e della mobilità/connettività.

I progetti di sviluppo locale riguardano gli ambiti tematici individuati dalla Strategia e dall'Accordo di Partenariato:

- a) tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale;
- b) valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo;
- c) valorizzazione dei sistemi agro-alimentari;
- d) attivazione di filiere di energie rinnovabili;
- e) saper fare e artigianato.

Il Dipartimento della Coesione Territoriale (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato un percorso di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne prevista dall'Accordo di Partenariato per l'impiego dei Fondi Strutturali 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, che prevede la selezione per ciascuna area regionale di alcune aree tra le quali individuare attraverso un percorso di confronto aperto e condiviso con la Regione interessata e con le diverse aree, una prima area pilota nella quale sperimentare l'attuazione della strategia nazionale.

Con deliberazione n. 1111 del 3 agosto 2015 la Giunta della Regione Emilia Romagna ha individuato le quattro aree proposte come aree candidabili alla sperimentazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne e tra queste il territorio dell'Appennino reggiano corrispondente all'ambito dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano come area pilota (con deliberazione n. 473 del 4 aprile 2016).

Con Deliberazione della Giunta dell'Unione n. 40 del 22.09.2017 è stata approvata la strategia d'area “la montagna del latte: stili di vita salutari e comunità intraprendenti nell'appennino emiliano”, a seguito delle Osservazioni del Comitato Tecnico Aree Interne e della Regione Emilia Romagna. Con Delibera di Giunta Regionale nr. 1108 del 09.07.2018 è stato approvato lo schema dell'Accordo di Programma per la Strategia Nazionale Aree Interne per l'attuazione della strategia d'area dell'Appennino Emiliano e a novembre dello stesso anno si è conclusa la raccolta delle firme per l'approvazione dell'APQ, atto che norma le progettazioni contenute in esso.

Azioni in capo alla Strategia Nazionale Aree Interne

L'Unione Montana dei comuni dell'Appennino reggiano è l'ente capofila delle 21 schede progetto contenute nella strategia. In tal senso l'Unione deve assicurare, attraverso l'assistenza tecnica CAIRE, le seguenti azioni:

- Coordinamento delle progettazioni contenute nelle 21 schede inserite nella strategia “La montagna del latte” per assicurare la loro integrazione reciproca e l'integrazione delle stesse con il territorio in cui sono inserite;
- Organizzazione e gestione della comunicazione trasversale rivolta alle istituzioni, agli stakeholder e a tutti i cittadini per dare conto dello stato di attuazione della Strategia;
- Organizzazione e gestione della comunicazione tra Unione Montana, Regione Emilia Romagna, Dipartimento della Coesione Territoriale e Ministeri competenti.

Inoltre l'Unione Montana è soggetto attuatore (con responsabilità progettuale e portafoglio) delle seguenti schede:

- Scheda intervento S.6 “IL PRESIDIO SOCIALE DELLE COOPERATIVE DI COMUNITA” (RUP F. Casini);
- Scheda intervento I.1 “PIATTAFORMA ZERO-DIECI ANNI” (RUP F. Casini);
- Scheda intervento I.3 A “LABORATORIO APPENNINO – Qualità dell'offerta formativa” (RUP F. Casini);
- Scheda intervento I.3 B “LABORATORIO APPENNINO – miglioramento rapporti con il mercato del lavoro”(RUP F. Casini);
- Scheda intervento G.1 “SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA” (RUP C. Cantini).

Al 31.12.2023 il lavoro svolto, nel dettaglio, è il seguente:

- Scheda intervento S.6 “IL PRESIDIO SOCIALE DELLE COOPERATIVE DI COMUNITA” ——— A fronte dell'affidamento diretto nei confronti delle tre cooperative di comunità individuate nella scheda progetto, sono state portate avanti le azioni di co-progettazione di proposte sui territori di Ventasso e Villa Minozzo che hanno visto collaborare: Unione, comuni interessati, cooperative di comunità, Infermiere di comunità, assistenti sociali dei poli di competenza. Sono state riconfermate le proposte di AFA, ginnastica consapevole, centri di socialità, escursioni organizzate, trasporto farmaci.
- Scheda intervento I.1 “PIATTAFORMA ZERO-DIECI ANNI” (RUP F. Casini) – “UNA MONTAGNA DI SPORT”:

L'appalto alla Polisportiva "Il quadrifoglio" di Castelnovo ne' Monti come capofila di un più ampio raggruppamento di altre realtà sportive del territorio è scaduto nell'estate a conclusione dei fondi della programmazione 14-20. Il successo che l'azione ha riscosso tra il personale scolastico e le famiglie ha portato gli amministratori a riconfermare tale azione anche nella programmazione 21-27. A conseguenza dell'ottimo lavoro svolto dalla Polisportiva "Il quadrifoglio" si è deciso di affidare nuovamente il servizio a tale affidatario, anche in un'ottica di continuità con i due anni scolastici precedenti e per ottimizzare risorse economiche e umane sfruttando l'esperienza acquisita dagli educatori sportivi e l'ottima organizzazione costruita.

"ATELIER DEL CORPO": L'appalto alla Cooperativa Sociale "Progetto crescere" di Reggio Emilia è scaduto nell'estate a conclusione dei fondi della programmazione 14-20. Il successo che l'azione ha riscosso tra il personale scolastico e le famiglie ha portato gli amministratori a riconfermare tale azione anche nella programmazione 21-27. A conseguenza dell'ottimo lavoro svolto dalla Cooperativa "Progetto crescere" si è deciso di affidare nuovamente il servizio a tale affidatario, anche in un'ottica di continuità con i due anni scolastici precedenti e per ottimizzare risorse economiche e umane sfruttando l'esperienza acquisita dagli psicomotricisti e l'ottima organizzazione costruita.

TRACCE SONORE: La convenzione che normava la collaborazione con l'ISSM Peri-Merulo è scaduta il 31.12.23 a conclusione dei fondi della programmazione 14-20. Il successo che l'azione ha riscosso tra il personale scolastico e le famiglie ha portato gli amministratori a riconfermare tale azione anche nella programmazione 21-27. Negli ultimi mesi dell'anno si è proceduto a coordinare tutti i contributi proposti dai numerosi formatori e professori che hanno partecipato all'azione per produrre la pubblicazione (cartacea e digitale) "Tracce sonore". Inoltre si è provveduto a progettare la seconda fase dell'azione in collaborazione con l'ISSM Peri-Merulo.

LABORATORIO COMPITI: Affidato a Cooperativa Sociale "Progetto crescere" di Reggio Emilia. E' proseguita l'attività dei laboratori pomeridiani in tutti e 5 gli IC del territorio.

SUPPORTO E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA': è proseguita l'attività della psicologa di polo territoriale che opera presso il Centro per le Famiglie in modo trasversale. Questa azione è terminata il 31.12.23 a conclusione dei fondi della programmazione 14-20.

DIDATTICA INNOVATIVA: è proseguita l'attività della pedagoga del coordinamento psico-pedagogico che opera in modo trasversale per implementare tutte le azioni sopradescritte nelle scuole. Questa azione è terminata il 31.12.23 a conclusione dei fondi della programmazione 14-20.

- Scheda intervento I.3 A "LABORATORIO APPENNINO — Qualità dell'offerta formativa" (RUP F.Casini) — si è portato a termine il lavoro di formazione dei docenti e di sperimentazione delle didattiche innovative apprese all'interno dei laboratori disciplinari. Per assicurare il completamento di tutte le attività inerenti l'ambiente e la sostenibilità si è deciso di prorogare la scheda di ulteriori 6 mesi.

- Scheda intervento I.3 B "LABORATORIO APPENNINO — miglioramento rapporti con il mercato del lavoro" (RUP F.Casini); - Le azioni previste nella scheda sono terminate il 31.12.23 in linea con l'ultimo cronoprogramma approvato.

STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE "LA MONTAGNA DEL LATTE" – programmazione 2021/27

Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne programmazione 2021/27, con Delibera CIPESS num.41/2022 sono stati previsti per l'area interna Appennino Reggiano 300.000,00€ utilizzabili solo nelle aree istruzione, mobilità, sanità ed in continuità con azioni già sperimentate nella prima strategia. La direzione presa dagli amministratori dei 10 comuni facente parte dell'area interna è stata quella di investire nella scheda "Piattaforma 0-10" in quelle azioni che hanno riscosso maggiore successo tra insegnanti, bambini e famiglie.

Nei primi mesi del 2023 sono stati organizzati dei confronti con il gruppo di coordinamento della scheda (E.Ferrari - referente dell'area istruzione SNAI, J.Ferrari - responsabile area educativa dell'Unione e G.Esposito - pedagoga del coordinamento pedagogico degli IC della montagna) e con le dirigenti scolastiche degli Istituti Comprensivi del territorio. Si è giunti alla conclusione di proporre la continuità delle azioni psicomotricità, una montagna di sport, tracce sonore, laboratorio compiti, che verranno, così, implementate nelle scuole dei 10 comuni aderenti negli a.s. 23/24 e 24/25. Con Prot. num. 5429 del 05.05.2023 è stata inviata alla Regione Emilia Romagna la proposta di utilizzo fondi.

In autunno si è provveduto ad affidare le azioni "atelier del corpo", "una montagna di sport" per assicurare continuità nelle attività scolastiche come descritto nel paragrafo precedente.

STRATEGIA TERRITORIALE AREE MONTANE E INTERNE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA "LA MONTAGNA DEI SAPERI" – Programmazione 2021/27

La nuova Agenda territoriale europea 2030, approvata a novembre 2020, è orientata a "Un futuro per tutti i luoghi" e ribadisce l'essenza delle politiche territoriali (governance multilivello, approccio "place-based", impatti territoriali coordinati e coerenza delle politiche settoriali, cooperazione tra i territori).

Il Programma di mandato 2020-2025 della Regione Emilia Romagna e il Patto per il Lavoro e per il Clima hanno assunto con grande forza il tema degli squilibri territoriali in Emilia-Romagna, hanno indicato la priorità di colmare i divari con politiche mirate ed una coerente allocazione delle risorse, hanno declinato obiettivi ambiziosi e stringenti per raggiungere questo risultato.

La Programmazione 2021-2027 è l'occasione per agire in tal senso e utilizzare i fondi della programmazione europea, in attuazione dell'Obiettivo di policy 5 "Europa più vicina ai cittadini", a favore delle aree interne e montane attraverso tre modalità di intervento:

1. Riconoscimento delle peculiarità delle aree montane e interne, che riscontrano maggiori difficoltà di accesso agli strumenti

e ai bandi messi in campo in attuazione dei programmi (criteri preferenziali, accesso semplificato, supporto, accompagnamento e altre iniziative che possano favorire la piena partecipazione anche degli operatori delle aree interne e montane);

2. Pubblicazione di bandi riservati o targhettizzati sui bisogni delle aree montane e interne;

3. Promozione di Strategie territoriali integrate, attivate dalla Regione con il concorso degli Enti locali ed elaborate insieme agli attori del territorio. Le strategie hanno l'obiettivo di favorire il protagonismo del territorio e l'elaborazione di visioni di sviluppo di medio-lungo periodo, anche finalizzate ad attrarre ulteriori risorse (da quelle nazionali ai programmi europei a gestione diretta della Commissione); le strategie territoriali, peraltro, consentono l'utilizzo complementare di diversi fondi per progettualità qualificanti (approccio multi-fondo) evitando la frammentazione che ne limita l'impatto.

Le sfide da affrontare (crisi demografica, emergenza climatica, trasformazione digitale, disuguaglianze economiche, sociali, di genere e territoriali) sono tutte di natura complessa e le politiche settoriali, pur necessarie, devono essere affiancate da strategie territoriali, capaci di attivare sinergie e collaborazioni per raggiungere i risultati.

Le strategie territoriali, come tutti i progetti territoriali ad alta complessità, hanno tempi di programmazione e attuazione meno standardizzabili e richiedono maggiori capacità e competenze, sia della Pubblica amministrazione, sia degli stakeholder, delle imprese e dei cittadini, che è possibile rafforzare anche ricorrendo a risorse europee. Il percorso di elaborazione delle Strategie territoriali richiede un forte protagonismo dei territori e degli Enti locali, la Regione ha messo in campo a favore degli enti locali coinvolti nell'elaborazione di strategie un'azione di capacity building con l'obiettivo di rafforzarne le capacità di programmare e attuare interventi di sviluppo locale proponendo, tra le altre, Conferenze territoriali in tutte le province nel mese di novembre 2021 per presentare gli indirizzi per l'elaborazione delle STAMI e avviare il lavoro dei territori.

Per la realtà reggiana la geografia STAMI propone l'inserimento di tre comuni dell'orizzonte alto- collinare medio- montano (Baiso, Canossa e Viano) al nucleo composto dai sette comuni dell'Unione individuati come Area progetto della SNAI "La Montagna del latte". Nella prima parte del 2023 l'Unione Montana, in collaborazione con l'assistenza tecnica CAIRE, ha proseguito il percorso di consultazione degli amministratori e dei principali stakeholder, ha organizzato un evento partecipativo da circa 100 partecipanti (24 Gennaio 2023) e un evento pubblico da circa 70 partecipanti (29 Marzo 2023). Le informazioni e le esigenze raccolte hanno permesso di elaborare un primo documento programmatico STAMI Appennino reggiano "La montagna dei saperi", approvato con Delibera di Giunta num.30 del 27.03.23 e pubblicato sul sito <https://areeinterne.unioneappennino.re.it>

A Luglio è stata inviata, nei termini richiesti, la prima proposta di strategia e le relative 11 schede progettuali che corrispondono ad altrettanti progetti:

9 schede , una per ogni hub territoriale proposto dai 9 comuni (tutti eccetto Castelnovo ne' Monti) e di competenza dei proponenti;

"Hub diffuso dell'innovazione territoriale", scheda trasversale di competenza dell'Unione Montana che ha l'obiettivo di organizzare, gestire e animare i 9 hub territoriali in modo centralizzato e coordinato;

"Laboratorio Appennino 2.0", scheda cui è stato affidato il compito di dare continuità alle azioni intraprese con le due schede "Laboratorio Appennino" proposte nella prima programmazione e di svilupparne ulteriori sviluppi.

Nell'autunno la Regione Emilia Romagna ha approvato il documento strategico, ma ha richiesto una prima integrazione/revisione delle schede progettuali. A Novembre è stata inviata la seconda proposta di Strategia dell'Appennino Reggiano.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 2 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 3.2" GREENCOMMUNITY UNIONE MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO "LA MONTAGNA DEL LATTE"

La prospettiva delle Green Community diventa oggetto di politica pubblica nella occasione della L.28 dicembre 2015 n. 221, nota come "collegato ambientale alla legge di Stabilità 2016".

La missione di realizzare una Strategia Nazionale è affidata dalla legge 221 al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in seguito, in attuazione del mandato ricevuto il DARA ha promosso nel 2017 una "Consultazione pubblica sulla Strategia Nazionale delle green community".

A fare uscire le Green Communities dal limbo interviene finalmente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che, con lo stanziamento di 135 Milioni di euro a valere sulla misura M2C1 finanzia lo sviluppo sostenibile resiliente dei territori rurali e di montagna che intendano sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono tra cui, in primo luogo, acqua, boschi e paesaggio, avviando un nuovo rapporto sussidiario.

Ciò verrà realizzato favorendo la nascita e la crescita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate (le green community), attraverso il supporto all'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.

Il primo atto con cui la prospettiva del PNRR scarica a terra il suo intervento è stato la individuazione delle prime tre aree pilota, Parco del Velino Sirente, in Abruzzo, Unione Montana dell'Appennino Reggiano, Area Pilota SNAI protagonista della Montagna del Latte, in Emilia Romagna e il territorio delle Terre del Monviso in Piemonte, che la Ministra Maria Stella Gelmini, assieme ai tre Presidenti di Giunta Regionale interessati comunica alla stampa il 30 marzo 2022.

Il decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie del 30 marzo 2022 registrato alla Corte dei Conti il 20/04/2022 n. 942, individua le tre "Green Communities Pilota" che costituiscono il modello di riferimento per la definizione del corrente avviso per la selezione delle 30 Green Communities di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 (M2 - Rivoluzione verde e Transizione ecologica), Componente 1 (Economia circolare e agricoltura sostenibile), Investimento 3.2 (Green Communities), tra le quali è ricompresa la "Green Community - Unione Montana dell'Appennino Reggiano - La

Montagna del Latte”.

Nella prima parte del 2023 l'Unione Montana ha lavorato per dare seguito alle azioni previste nel Piano operativo Green Community “La Montagna del Latte”, presentato e approvato dal Dipartimento Affari Regionali e Autonomie - Nucleo PNRR Stato — Regioni, con comunicazione prot.9589 del 10.08.2022, che prevede, per la realizzazione delle singole schede progettuali, la partecipazione di diversi partners pubblici quali il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco- Emiliano, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale.

Per quello che riguarda la scheda progettuale 3 “Investimenti per la realizzazione di piccoli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili”, di cui l'Unione è ente attuatore, nel 2023 è stato affidato ad AESS (Agenzia per le energie sostenibili di MO) il servizio di analisi della situazione del territorio e la stesura di un masterplan delle energie rinnovabili a cui è seguito l'affidamento per il servizio di progettazione esecutiva dei 17 impianti concordati con gli amministratori del territorio.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Programmazione, gestione e rendicontazione del bilancio rapporti con l'organo di revisione economicofinanziaria Collaborazione con i Comuni dell'Unione per coordinare le attività e migliorare le tempistiche di formazione e aggiornamento dei bilanci e dei consuntivi Garantire alle strutture organizzative la gestione completa delle risorse nel rispetto della normativa, monitorare e migliorare i livelli di efficacia ed efficienza della gestione Miglioramento ed integrazione delle applicazioni informatiche Garantire un attento monitoraggio delle spese e delle entrate, semplificazione, efficienza e flessibilità organizzativa, adeguamento alle innovazioni dettate dalle norme Ricerca delle migliori soluzioni per risoluzione di situazioni di natura straordinaria	Premesso che il Bilancio di Previsione 2023/2025 e relativa nota di aggiornamento al DUP sono già stati approvati con Delibera di Consiglio n. 57 del 28/12/2022 e trasmessi alla BDAP, al 31/12/2023 sono stati predisposti e adottati tutti gli atti e gli adempimenti di legge nel rispetto delle scadenze: - Delibera di Giunta n. 28 del 20/03/2023 riaccertamento residui al 31.12.22 e conseguente variazione di cassa; - Delibera di Giunta n. 29 del 20/03/2023 variazione stanziamenti di Cassa al Bilancio di Previsione 23-25 annualità 2023 conseguente alle operazioni riaccertamento residui 2022; - Delibera di Consiglio n. 6 del 26/04/2023 approvazione rendiconto di gestione 2022 e trasmissione alla BDAP; - Delibera di Consiglio n. 11 del 28/06/2023 permanere equilibri di bilancio , variazione assestamento al Bilancio di Previsione 23-25 e verifica stato attuazione programmi DUP 23-25; - Delibera di Consiglio n. 16 del 31/07/2023 approvazione 3^ Variazione al Bilancio di Previsione 23-25; - Delibera di Consiglio n. 27 del 14/11/2023 approvazione 4^ variazione al Bilancio di Previsione 23-25; - Delibera di Consiglio n. 19 del 27/09/2023 approvazione DUP 24-26; - Delibera di Consiglio n. 32 del 29/12/2023 di approvazione Bilancio di Previsione 24-26 e nota di aggiornamento al DUP 24-26 e trasmissione al BDAP; Il servizio si è occupato delle azioni che attengono alla programmazione economico-finanziaria: gestione del bilancio, nonché controllo contabile degli atti amministrativi di gestione, sempre garantendo un supporto a tutti i servizi dell'Ente, rispettando le scadenze. Si è proceduto alla predisposizione e formazione degli atti di impegno e liquidazione di propria competenza, con utilizzo delle piattaforme del mercato elettronico: - Predisposizione certificazioni e adempimenti obbligatori per legge, gestione di tutti i rapporti con la Corte dei Conti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione per la predisposizione di tutti i certificati ed i controlli richiesti; - Controllo sugli equilibri finanziari dell'Ente; - Collaborazione e supporto alle attività del Revisore dei Conti; - Gestione delle entrate: regolarizzazione degli incassi, gestione rapporti con il Tesoriere; - Gestione delle spese: registrazione fatture e documenti in prima nota, controllo liquidazioni, emissione dei mandati di pagamento, regolarizzazione delle rate di ammortamento dei mutui; - Gestione delle registrazioni e degli adempimenti relativi alla Piattaforma Certificazione dei Crediti (PCC) presso il MEF;

Proseguimento convenzione del servizio finanziario associato con il Parco Nazionale Appennino Tosco emiliano	- Aggiornamento sezione dell'Amministrazione Trasparente di propria competenza; Gestione dell'iva commerciale ed istituzionale Controllo, verifica e gestione meccanismo dello split payment, sia in ambito commerciale che istituzionale in relazione alle fatture riguardanti acquisti di beni e prestazioni di servizi, ed adempimenti connessi, con versamenti nei termini previsti. È' proseguita la collaborazione con i responsabili dei servizi dell'Unione sia per quanto concerne l'attività ordinaria sia per il monitoraggio delle spese e delle entrate sia con riferimento al tema della riscossione coattiva delle entrate, in collaborazione anche con i servizi finanziari dei Comuni. Sono state emesse le rette scolastiche dei mesi da dicembre 2022 a novembre 2023 e si è proceduto alle operazioni di incasso sia tramite Pago PA sia tramite sistema SDD. È stato rispettato l'Indice di tempestività pagamenti fatture nel 2023 rispettivamente: I trimestre – 15,51gg; II trimestre – 15,59gg; III trimestre – 14,82gg; IV trimestre – 24,80 L'indice di tempestività pagamenti fatture annuali 2023 è stato di – 17,89 Riscossione coattiva delle entrate, al 31/12/2023 sono state effettuate riscossioni coattive per sanzioni polizia locale riferite ad anni 2018-2019 per euro 17.319,39. Con Delibera di Giunta n. 2 del 20/01/2022 è stata approvata la convenzione per la gestione delle attività economico-finanziarie del Parco nazionale per il periodo 21/01/2022-20/01/2025 Al 31/12/2023 sono state svolte tutte le attività relative al Servizio finanziario del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano come da convenzione in essere.
---	---

Gestione associata dell'informatica

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Incremento ed efficientamento dei servizi digitali messi a disposizione dei cittadini. Efficientamento dei processi digitali gestiti dagli Uffici dell'Ente e dei Comuni aderenti all'Unione	Sono attivi i servizi online legati a servizi scolastici, pagamenti elettronici, procedure concorsuali. Ne è stato incrementato l'utilizzo. Le candidature alle misure del PNRR Digitalizzazione hanno portato alla progettazione di ulteriori servizi on line specifici per i singoli Comuni.
Omogeneizzazione e unificazione dei sistemi informativi in essere presso gli Enti, conformemente alle linee dell'Agenda Digitale Regionale e del nuovo Piano di Riordino Territoriale;	Si è proseguito nella programmazione dell'omogeneizzazione e unificazione. Sono proseguite le valutazioni dei sistemi legati all'area tecnica: stato contrattualizzato per un primo Comune il passaggio al sistema informativo ritenuto più idoneo.
Analisi di migrazione dei servizi al Data Center regionale;	Risiede sul Data Center regionale il sistema informativo utilizzato dai Servizi Sociali (cartella socio- sanitaria). Le candidature alle misure PNRR Digitalizzazione hanno portato alla progettazione e alla contrattualizzazione e al completamento della migrazione al SAAS (software-as-a-service) per i sistemi di area documentale generale e anagrafe/demografici.
Adeguamento dei processi alle normative vigenti in merito a gestione documentale, strumenti contabili, anagrafe e demografici, servizi a domanda individuale, servizi alle imprese, videosorveglianza, compatibilmente con le piattaforme nazionali abilitanti (SPID, Pago PA, ANPR, App IO, Fatturazione elettronica);	Sono stati integrati con l'App IO, SPID e Pago PA i servizi online a domanda individuale gestiti per i Comuni nonché di altri specifici servizi dei singoli Enti, con PagoPA le sanzioni amministrative della polizia locale. Le candidature alle misure del PNRR Digitalizzazione hanno portato alla progettazione (e per alcuni all'attuazione) di ulteriori servizi AppIO e PagoPA.
Raccordo con Lepida Scpa per la gestione dell'infrastruttura di rete che collega l'Unione e i Comuni aderenti al Sistema di Connettività Pubblico. Raccordo interistituzionale e con concessionari per implementazione delle infrastrutture digitali;	E' in costante prosecuzione l'attività di raccordo tra i soggetti indicati, con particolare focus sulla connettività degli istituti scolastici e delle telecamere di controllo varchi.
Adozione di idonee soluzioni e misure tecniche per la messa a sistema della modalità di lavoro agile (smart working);	Sono attivi strumenti e configurazioni atti al lavoro da remoto per i dipendenti in smart working. Sono attive diverse postazioni di web conference e si è proseguito nel supporto agli Uffici degli Enti per la gestione di riunioni/eventi online, nonché alla loro formazione/informazione per l'autonomia nella gestione delle web-call.
Messa in atto di misure tecniche ed organizzative adeguate al fine di garantire l'esecutività dei trattamenti di dati in maniera conforme al Regolamento Europeo UE 2016/679 per la protezione dei dati personali (GDPR);	Sono proseguite le attività di nomina dei Responsabili interni e degli incaricati, nonché la predisposizione di regolamenti ad hoc, informative e individuazione/nomina dei responsabili esterni. Sono in corso di analisi, di cui alcune implementazioni, le misure tecnologiche necessarie per alzare il livello di cyber security.
Elaborazione di un piano di protezione dei dati e di gestione del rischio, secondo il principio di tracciabilità documentale e secondo le disposizioni del GDPR	Il piano è in corso di elaborazione.

Gestione associata del personale

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Monitoraggio della stabilizzazione dell'utilizzo del self service dipendenti per la rilevazione presenze per tutti gli enti;	È stato completamente informatizzato il metodo di rilevazione presenze e adottato il self service dipendenti, viene effettuato il controllo sulla gestione esterna del servizio di rilevazione presenze, in collaborazione con gli addetti della ditta GPI.
Applicazione del sistema di valutazione uguale per tutti i Comuni e l'Unione, applicazione istituti previsti nel CCDI di parte normativa 2019/2021 uguale per tutti i Comuni e per l'Unione. Analisi di un eventuale nuovo CCDI in relazione all'approvazione del CCNL scaduto.	Applicati gli istituti previsti nel CCDI di parte normative ed in particolare il sistema di attribuzione delle progressioni orizzontali. Con la sottoscrizione del CCNL 2019/2021 avvenuta il 16/11/2022, si è proceduto con l'applicazione degli istituti previsti nel CCDI normativo 2019/2021. Si sta procedendo con l'analisi dei nuovi CCDI a seguito dell'approvazione del nuovo CCNL. È stato avviato il confronto con le OO.SS. per il nuovo CCDI. È prevista la sottoscrizione nei primi mesi del 2024,
Mantenimento della gestione associata del personale come stabilito con delibera di consiglio unione n. 3 del 25.03.2019.	Predisposizione di tutti gli atti riguardanti la gestione del personale, di cui, a titolo esemplificativo: Piano triennale del fabbisogno, all'interno del PIAO, costituzione fondo risorse decentrate, pensionamenti, controllo elaborazione stipendi e adempimenti connessi, rilevazione presenze. Predisposizione di tutti gli atti propedeutici alle procedure concorsuali: predisposizione bandi di mobilità e concorsi richieste N.O. per commissioni di concorso nomina commissione ammissibilità candidati e gestione procedure concorsuali fino all'approvazione della graduatoria finale. Svolgimento di tutte le attività previste in convenzione.
Rinnovo affidamento all'esterno servizio paghe e adempimenti connessi e rilevazione presenze, in attesa di attivare una gara per la gestione integrata dei servizi.	È stata svolta la gara per la gestione integrata del servizio paghe, adempimenti connessi e rilevazione presenze. L'affidamento è stato fatto per gli anni 2023-2024.

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Garantire il supporto agli organi istituzionali dell'Unione.	È stata garantita la consueta attività di supporto agli organi istituzionali.

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**Programma 01: Polizia locale e amministrativa**

OBIETTIVO OPERATIVO:	STATO ATTUAZIONE
Consolidare la gestione del Servizio di Polizia Locale dei Comuni dell'Unione Montana sviluppando modalità operative omogenee sul territorio	A seguito dell'istituzione del Servizio Unico di Polizia Locale nel 2018, si sta completando l'opera di riorganizzazione che, sta portando l'ente ad una dimensione di efficienza ed efficacia. E' stata completata l'opera di omogeneizzazione delle procedure. Continua l'attività di controllo in tutti gli ambiti di competenza del Servizio. Vengono organizzati servizi mirati per il contrasto a determinate situazioni che creano allarme o disagio nella popolazione residente nell'Unione quali ad esempio la movida del sabato sera, gli accessi alle zone di maggiore attrazione turistica nei weekend e festivi, nonché al controllo delle moto negli stessi periodi. Ottenendo buoni risultati anche con la sola presenza del personale nei luoghi sensibili lasciando ad un ruolo residuo quello sanzionatorio. Sono continuate attività di controllo in regime di ordine pubblico ausiliario coordinate dalla Questura di Reggio Emilia in particolare per quanto riguarda la prevenzione sui Rave Party. Inoltre a seguito delle linee di indirizzo della Prefettura di Reggio Emilia in CPOSP si sono implementate attività di contrasto all'incidentalità stradale aumentando i controlli su strada. Proseguita l'attività di controllo si è implementato il processo di informatizzazione del Comando. L'organico è aumentato di una unità che si aggiunge all'aliquota destinata al processo di indirizzo del Comando nell'agire la sicurezza urbana in un'ottica di polizia di comunità. Fatta l'analisi della situazione di fatto e la posposta organizzativa orientata al passaggio del personale in Unione è stata deliberata la conferma della convenzione nel 2022. E' stata processata l'informatizzazione del Comando sia per l'attività di accertamento sanzionatorio che gestionale dei procedimenti. Dal mese di novembre l'operatività del comando si basa su ordini di servizio che garantiscono programmazione delle attività sul territorio. E' stata dotata la struttura di sistema radio Tetra R3 che garantisce i collegamenti delle sedi e operatività sul territorio, che ora è attiva come è attiva la cella installata a seguito di finanziamento dovuto alla partecipazione al bando contributi per la Polizia Locale in Comune di Villa Minozzo. E' stato realizzato lo spostamento della sede del Comando di Castelnovo Monti che è di fatto operativa, anche se sono da ultimare alcuni lavori. La sede ospiterà nello spirito del sistema integrato di sicurezza un contingente della Polizia Locale Provinciale. La sede sarà dotata a breve di numero verde per le chiamate pubbliche. La riorganizzazione così come condivisa con l'Amministrazione ha visto l'apertura del ricevimento del pubblico delle sedi decentrate anche queste dotate dei nuovi apparati radio. La sede di Castelnovo né Monti ora ospita i collegamenti con i sistemi di video sorveglianza e in particolare degli OCR presenti sul territorio anche al fine di aderire al progetto della Provincia di Reggio Emilia per ora ancora al parere del Ministero dell'Interno. E' stata sottoscritta la convenzione con l'Amministrazione Provinciale per l'utilizzo integrato della sede di Polizia Locale. E' terminato l'allestimento della sede ed è stata inaugurata la struttura.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

OBIETTIVI	STATO DI ATTUAZIONE
Nel triennio 2023/2025 nel segno della continuità con quanto già realizzato negli ultimi anni, proseguiranno le azioni di miglioramento per determinare servizi all'infanzia costruiti sui principi di qualità e diversificazione delle opportunità, finalizzati a garantire ai bambini e alle bambine, il concreto esercizio del diritto all'educazione quale strumento di crescita e sviluppo della personalità e delle proprie potenzialità in funzione della crescita della comunità tutta. Le azioni necessarie saranno progettate ed attuate in un'ottica di coprogettazione volta a implementare e consolidare la rete costituita dai soggetti pubblici e privati operanti a vario titolo nell'ambito dell'educazione, con particolare attenzione alla creazione di un sistema integrato 0-6 anni sul territorio distrettuale. Le nuove convenzioni, attualmente in vigore, hanno recepito le innovazioni legislative introdotte negli ultimi anni, sulla qualificazione scolastica, con principi, obiettivi ed orientamenti comuni, ma che allo stesso tempo mantenuto le peculiarità territoriali dei singoli servizi locali. Nel corso del triennio verranno monitorate le convenzioni approvate. Si cercherà di adeguare costantemente l'offerta educativa alle caratteristiche del territorio e ai bisogni emergenti, con percorsi che rispecchino la realtà montana. Saranno intraprese e sostenute prassi volte al rinnovamento pedagogico, metodologico e didattico nei servizi, avviato negli ultimi anni attraverso il supporto garantito dal coordinamento pedagogico distrettuale. Verrà completato il processo di accreditamento dei servizi educativi attivando le azioni necessarie per il monitoraggio della qualità in itinere. In riferimento alla prevenzione della dispersione scolastica ed all'abbandono, saranno condivise strategie con i dirigenti scolastici e i responsabili dell'area sociale ed educativa, per motivare ed orientare i ragazzi permettendo ad ogni studente di esprimere le proprie potenzialità. Le azioni che si intendono promuovere saranno connotate da pragmaticità e flessibilità, attraverso l'adozione di linee operative (teoriche e pratiche) e/o procedurali, semplici e chiare, basate sul confronto con i servizi educativi in tutte le loro componenti. I servizi per l'infanzia dell'Unione rivolti alla fascia 0-3 anni comprendono: Polo Villa Minozzo- Toano - il Micronido Abete Bianco, Villa Minozzo, offre un servizio a Tempo Pieno che può ospitare fino a 24 bambini ed è aperto per 10 mesi all'anno; il servizio estivo sarà attivato su richiesta. Polo Castelnovo ne' Monti-Vetto - il Nido d'infanzia Arcobaleno Castelnovo ne' Monti , offre un servizio a Tempo Pieno che può ospitare fino a 42 bambini ed è aperto per 10 mesi all'anno; - un Centro Bambini Genitori "Ludovico", Castelnovo ne' Monti, rivolti a bambini dai 12 ai 36 mesi e genitori insieme, può ospitare un massimo di 15 bambini, funzionante il mercoledì pomeriggio dalle ore 16,00 alle 18,00 ed il sabato dalle 8 alle 12,00, aperto 9 mesi all'anno. Sono inoltre presenti i servizi di Tempo Prolungato (funzionante da settembre a giugno) ed il Tempo Estivo	Nel 2023 le attività educative sono state realizzate come da programmazione. L'Unione ha aderito al progetto conciliazione proposto dalla Regione Emilia Romagna, percorso che ha previsto l'approvazione da parte della giunta dell'Unione di un bando per gli enti gestori dei campi estivi, a cui le famiglie potranno iscrivere i propri figli per beneficiare delle agevolazioni previste dal progetto. Successivamente, alla chiusura del bando per gli enti gestori, è stato aperto il bando destinato alle famiglie che rientravano nei criteri previsti dalla regione per poter usufruire delle agevolazioni economiche per la frequenza dei campi estivi. Nel 2023 sono stati garantiti gli interventi relativi al sistema scolastico attraverso: - nidi e micronidi: sono state gestite le procedure amministrative per garantire la continuità dei servizi, dove necessario. Sono state raccolte le iscrizioni on line. Nel corso del I° semestre sono stati accreditati i nidi e micronidi presenti all'interno dell'Unione; - Trasporto scolastico: sono state gestite le procedure amministrative per il funzionamento del servizio. Sono state raccolte le iscrizioni on line. - Refezione scolastica: sono state gestite le procedure amministrative necessarie. Sono state raccolte le iscrizioni on line (solo per i nuovi iscritti). - Integrazione scolastica alunni diversamente abili: il servizio di assistenza educativa scolastica è affidato all'Azienda Speciale. Il servizio sta raccogliendo le richieste delle scuole per pianificare le attività per il nuovo anno scolastico. Con deliberazione di Giunta Unione n 26/2023 è stato approvato il protocollo operativo di integrazione degli alunni disabili L. 104/1992 che prevede l'integrazione tra l'Unione, le istituzioni scolastiche e i servizi sanitari nel garantire i percorsi e le azioni per l'integrazione degli alunni disabili nel sistema scolastico. Percorso che ha visto un importante lavoro di confronto e condivisione tra tutti gli interlocutori coinvolti. - Servizio di pre e post scuola: il servizio è funzionante su alcuni istituti scolastici. Centro di Coordinamento e Qualificazione Scolastica: Riguardo alle attività specifiche svolte nell'anno scolastico 2022/23, gli obiettivi sono stati raggiunti. In particolare: PROGETTO SERVIZIO PSICOPEDAGOGICO Il servizio di psicologia scolastica e di rete ha lavorato in stretta integrazione con il servizio area minori e famiglia fornendo consulenza agli insegnanti, ai ragazzi e ai genitori degli istituti scolastici di primo e secondo grado del territorio distrettuale. In particolare le azioni dello psicologo scolastico si sono declinate in: - consulenze agli insegnanti sulle difficoltà quotidiane che incontrano e sui segnali di disagio e difficoltà che rilevano nel contesto di aula, nei rapporti con i colleghi e nei rapporti con le famiglie; - sportello di ascolto a scuola nella quotidianità della vita relazionale del preadolescente e adolescente, finalizzato ad affiancare i ragazzi nella crisi fisiologica e accompagnare le domande di cui sono portatori (problemi affettivi e relazionali sia in famiglia che con i pari, difficoltà in ambito scolastico); - consulenza ai genitori a livello di gruppo e individuale riguardante i temi legati alla relazione con i figli e al patto educativo scuola-famiglia; - percorsi di orientamento alla scelta delle scuole superiori; - elaborazione e co-progettazione di interventi in classe; - attività di formazione; - promozione di esperienze e attività di educazione alla salute per il benessere psicofisico degli alunni. Coordinamento Pedagogico nelle Scuole dell'Infanzia e Formazione distrettuale

(proposto nel mese di luglio). La capacità ricettiva del nuovo Nido offre la possibilità inoltre di convenzionare ulteriori posti oppure di aprire un bando a libero mercato in corso d'anno, per una capienza complessiva di 59 posti. - Il Micronido comunale a Vetto, rivolto ai bambini da 12 a 36 mesi è aperto per 10 mesi all'anno e può ospitare fino ad un massimo di 6. Il servizio estivo sarà attivato su richiesta. Polo Casina-Carpineti - Il Micronido La Mongolfiera Carpineti, rivolto ai bambini da 12 a 36 mesi ed è aperto per 10 mesi all'anno. Il servizio estivo sarà attivato su richiesta. I parametri dei nidi e micronidi potranno subire delle modifiche in relazione alla normativa legata al covid-19. I cambiamenti sociali che stanno modificando il contesto familiare della nostra regione stanno determinato un ripensamento del sistema dei servizi rivolti all'infanzia, da parte della regione si vogliono sviluppare modelli organizzativi duttili e rispondenti alle esigenze delle famiglie mantenendo un'offerta di qualità flessibile e sostenibile nel tempo. Anche il nostro territorio ha la necessità di fare una valutazione complessiva dei servizi rivolti all'infanzia in un'ottica di integrazione, all'interno dell'Unione, tra le diverse realtà finalizzata a integrare i modelli organizzativi e regolamentando in modo uniforme le diverse esperienze. I servizi educativi dell'Unione per l'infanzia rivolti alla fascia 3 – 6 anni comprendono i seguenti plessi su tutto il territorio dell'Unione: Polo Villa Minozzo- Toano - scuola dell'infanzia a Villa Minozzo con n. 2 sezioni che accolgono 15 bambini e la scuola dell'infanzia di Minozzo con una sezione che accoglie n 15 bambini e la scuola di Case Bagatti con una sezione che accoglie bambini; - scuola dell'infanzia a Toano con n. 2 sezioni, la scuola dell'infanzia di Quara con una sezione e la scuola di Cavola con due sezioni; Polo Castelnovo ne' Monti-Vetto - la scuola dell'infanzia statale- Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti - collocata in due plessi differenti, a Castelnovo ne' Monti e Felina, con rispettivamente 4 e 3 sezioni, ospitanti un totale di 140 bambini; - la scuola dell'infanzia privata parrocchiale "Mater Dei", con 4 sezioni e 90 bambini, oltre ad una sezione primavera, con la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione. - scuola dell'infanzia statale di Vetto costituita da due sezioni ospita un totale di 32 bambini e fa capo all'Istituto Comprensivo di Busana. Polo Casina-Carpineti - scuola dell'infanzia arcobaleno di Carpineti con n. 2 sezioni che accolgono 49 bambini e la scuola dell'infanzia di Casette con 13 bambini, inoltre è presente una scuola parrocchiale la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione; - scuola dell'infanzia Fantamaglia di Casina, con due sezioni con 33 bambini e la scuola dell'infanzia di Paullo, una sezione con 17 bambini. Nel territorio è	Il coordinamento pedagogico promuove la qualificazione dei servizi, realizzando attività di monitoraggio sul funzionamento dei servizi, coordinamento della programmazione dell'offerta formativa nel proprio territorio, per assicurare l'integrazione e l'unitarietà della rete dei servizi e delle strutture educative. Sono state realizzate iniziative di formazione in servizio per tutto il personale del sistema integrato di educazione e distruzione, e agli operatori che a diverso titolo impattano i contesti educativi (in particolare bibliotecari e atelieristi) Gli ambiti di intervento e i compiti del servizio di coordinamento pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali sono stati: -progettazione didattica ed educativa; -documentazione; -monitoraggio e valutazione dei percorsi con i soggetti coinvolti; -progettazione e partecipazione ad incontri con i genitori (tematici e di sezione); - supporto ai gruppi di lavoro delle insegnanti; -progettazione della formazione distrettuale. Nelle attività sono state coinvolte N. 17 scuole infanzia, cpinvolte n 29 sezioni con n 496 bambini e 70 isegnanti.
---	---

presente una scuola parrocchiale la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione;

Nell'ambito delle azioni riferite al SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE ED AL DIRITTO ALLO STUDIO, si inseriscono due diverse tipologie di intervento:

- il servizio di TRASPORTO SCOLASTICO casa-scuola, scuola-casa per gli alunni frequentanti la scuola dell'infanzia e dell'obbligo, dal lunedì al sabato che viene gestito tramite esternalizzazione dai Poli Territoriali, che hanno il compito di gestire le richieste dell'utenza, organizzare il servizio e verificarne la rispondenza in relazione alle diverse modalità operative.
- il servizio di REFEZIONE SCOLASTICA nelle scuole d'infanzia statali e nelle scuole primarie a tempo pieno, dal lunedì al sabato che viene gestito tramite esternalizzazione dai Poli Territoriali che hanno il compito di gestire le richieste dell'utenza, organizzare il servizio in collaborazione con gli enti gestori e verificarne la rispondenza in relazione alle diverse modalità operative. La refezione scolastica prevede la gestione delle diverse commissioni mensa e i progetti di qualificazione e formazione legati al servizio stesso realizzati in integrazione con i diversi istituti comprensivi.

A questi servizi si affiancano gli interventi di relativi alla QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO. Tra questi in particolare:

- l'elargizione di CONTRIBUTI PER ACQUISTO GRATUITO O SEMIGRATUITO DI LIBRI DI TESTO per i ragazzi frequentanti le scuole dell'obbligo e le scuole secondarie di II° grado;
- la fornitura di EDUCATORI IN APPOGGIO AI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI inseriti nei servizi all'interno delle diverse istituzioni scolastiche che prevedono la definizione delle singole progettazioni all'interno del sistema scolastico in integrazione con i servizi socio-sanitari;

Tra le altre ATTIVITA INTEGRATIVE ED EDUCATIVE si collocano:

- I SERVIZI ESTIVI: per i bambini delle scuole primarie e i ragazzi del 1° anno della scuola secondaria di primo grado per il periodo giugno/luglio; per i bambini frequentanti i Nidi, alcuni prevedono la frequenza anche nel mese di luglio; per i bambini della Scuola dell'infanzia la frequenza anche nel mese di luglio; Si promuove inoltre la qualificazione di iniziative e servizi organizzati da altri Enti ed Associazioni, attraverso attività di coordinamento per la messa in rete delle diverse iniziative, sostegni economici alle parrocchie che premiano progetti educativi con particolare attenzione all'accoglienza di bambini con diritti speciali, standard di qualità condivisi e la pubblicazione di materiali informativi che comunichino le iniziative rivolte a bambini e ragazzi nel territorio.
- I territori prevedono rapporti convenzionali con il terzo settore per la conduzione di interventi relativi ai servizi di accompagnamento sui pulmini e per il supporto all'assistenza nel pre e post scuola.

Tra i SERVIZI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA

trasversale si colloca Centro di Coordinamento e Qualificazione Scolastica.

Il CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA QUALIFICAZIONE SCOLASTICA (CCQS), servizio in capo all'Unione in nome di tutte le scuole della montagna reggiana (comprese le scuole FISM e l'Ente di formazione Enaip) è un centro risorse sostenuto attraverso una collaborazione e una interdipendenza sistematica tra Enti Locali e Scuole. Con questa scelta le Amministrazioni intendono sviluppare maggiormente l'integrazione socio-educativa anche attraverso la rilettura di alcuni profili professionali.

Il fine è di lavorare per un continuo miglioramento della qualità della scuola, consolidando la connessione con la dimensione sociale e sanitaria, costruendo percorsi e progetti in modo partecipato e condiviso, rafforzando un ruolo attivo e propositivo delle amministrazioni locali riguardo alle scelte strategiche delle politiche scolastiche.

Si ripropongono interventi per valorizzare l'autonomia scolastica, rafforzare la qualità educativa, sviluppare l'innovazione e ricerca, sostenere e migliorare i livelli qualitativi e quantitativi del sistema scolastico.

Le aree di intervento comprendono:

1. promozione dell'agio
2. orientamento
3. intercultura
4. formazione e successo formativo
5. progettazione 0-6 anni
6. continuità fra ordini di scuola

1. Servizio psico-pedagogico

Viene confermato il Servizio psicopedagogico, con il seguente impianto organizzativo:

- supervisione metodologica e scientifica a supporto dell'équipe;
- pedagogisti: percorsi sull'orientamento, coordinamento e consulenza pedagogica nelle scuole dell'infanzia statali;
- psicologi scolastici: conferma delle attività condotte negli scorsi anni.

Le aree di intervento individuate comprendono:

- Integrazione con la rete dei servizi (SerT, Servizi Sociali, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria, Enaip ...).
- Analisi e modificazione condivisa dei contesti (classe, gruppo operatori etc.).
- Osservazione delle abilità cognitive con il coinvolgimento delle famiglie e la collaborazione dei servizi del territorio.
- Elaborazione e co-progettazione con gli insegnanti di interventi mirati su contesti e casi nelle aree cognitive, relazionale, affettiva.
- Sostegni individuali a genitori, studenti, insegnanti (spazi ascolto).
- Approfondimenti tematici, formazione, focus group rivolti a genitori, insegnanti e personale ATA.

2. Orientamento

Le attività previste sono: Salone dell'Orientamento al lavoro e alle professioni, Salone dell'Orientamento alle Scuole superiori, Stage orientativi, Scuole aperte, Incontri informativi nelle scuole.

3. Intercultura

• interventi di mediazione linguistico-culturale nelle scuole. 4. Formazione Nell'area delle relazioni educative, continuerà anche il percorso sulle alleanze educative con adulti. E' prevista la partecipazione al gruppo di lavoro sulla dispersione scolastica coordinato dalla Provincia. Si intende proseguire nella scelta di affiancare e mettere in valore proposte avanzate dalle singole scuole, da enti e associazioni, su temi specifici, quali le nuove indicazioni nazionali, i ruoli genitoriali, i disturbi specifici dell'apprendimento, la dispersione scolastica, l'orientamento al lavoro. 5. Progettazione 0-6 anni e continuità • Corsi di formazione distrettuali per collaboratori scolastici e insegnanti sull'identità del gruppo di lavoro e sull'importanza della promozione della persona per favorire un clima di benessere nei contesti di lavoro. Formazione per insegnanti di Nidi e Scuole dell'Infanzia e scuole primarie sui linguaggi del cibo in collaborazione con Reggio Children l'Ausl e le Cooperative di ristorazione del territorio. • Corsi di formazione per genitori sulla promozione della lettura nei primi sei anni di vita, in collaborazione con le biblioteche del territorio (Castelnovo ne'Monti, Casina, Carpineti) e i punti lettura (Vetto, Ligonchio, Cavola, Villa Minozzo) promuovendo le finalità e gli obiettivi del progetto Nati per Leggere, con evento annuale "Storie in salita" l'ultimo venerdì di aprile. • Progetto di qualificazione per le scuole dell'infanzia del distretto; • Coordinamento pedagogico delle scuole dell'infanzia statali con due figure di pedagogo sul territorio. • Percorsi di riflessione sugli stereotipi di genere nell'età evolutiva in integrazione con il tavolo prevenzione. 6. Progetti educativi integrati In relazione al sistema di finanziamento integrato di educazione istruzione 0-6 (L. 107/2015, D.lgs. 65/2017 e L.R. 19/2016) a livello territoriale vengono assunti gli obiettivi individuati dalla Regione Emilia Romagna e si ci propone di lavorare sui seguenti aspetti: - Coordinamento pedagogico sul sistema 0-6; obiettivi coordinamento pedagogico territoriale quale aspetto qualificante dell'offerta educativa e centrale nelle politiche regionali di sviluppo. Obiettivo che all'interno della programmazione distrettuale è ritenuto prioritario nelle politiche educative territoriali e da sviluppare nel sistema integrato. - Consolidamento ed ampliamento della rete dei servizi educativi: attraverso la riduzione della compartecipazione economica, ampliamento e sostegno alla rete dei servizi 0-6, e l'abbattimento delle rette e l'ampliamento dell'offerta in relazione alle diverse peculiarità territoriali e tariffarie presenti all'interno dell'Unione. Obiettivi di contesto più generale riguarderanno: - lo sviluppo e mantenimento di un sistema informatizzato	
--	--

comune per la gestione dei servizi scolastici e l'emissione delle rette sul territorio dell'Unione, ponendo particolare attenzione al problema delle morosità e definendo modalità uniformi di gestione delle stesse; - il mantenimento del coordinamento pedagogico sulle scuole pubbliche e private sviluppando una forte integrazione con i servizi dedicati all'infanzia e alla famiglia sia in termini di progettazione che realizzazione operativa;	
--	--

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Valorizzare l'Azienda Speciale Teatro Appennino non solo per la gestione del cinema teatro ma anche per attività in ambito culturali, turistico e nella gestione di servizi socioassistenziali Preservare e sostenere il Teatro Bismantova, unico Teatro d'Appennino della Regione. Continuare a valorizzare l'Azienda Speciale Consortile Teatro Appennino attraverso il conferimento di gestione di attività e la collaborazione nell'organizzazione e nella gestione di servizi e iniziative nell'ambito turistico, culturale e socioeducativo	Sono continuate le attività di promozione del Territorio e delle relative iniziative culturali e turistiche, specialmente in modalità outdoor. Sono stati affidati ad ASC Appennino Reggiano i servizi di promozione turistica e culturale (Rassegna musicale Al chiaro di luna)

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Mantenere e migliorare le strutture e gli impianti del centro di atletica e calcio, garantire l'accesso ai giovani e alle associazioni sportive locali e non solo, garantire un'integrazione di servizi col mondo scolastico e col settore giovanile e favorire la promozione turistica del territorio, consolidare il rapporto consolidare il rapporto con il soggetto gestore	I lavori di riqualificazione, miglioramento e ristrutturazione impianto di atletica leggera con annesso campo di calcio L. Fornaciari a Castelnovo ne' Monti sono stati finanziati per € 343.000 con Deliberazione della Giunta Deliberazione della Giunta Regionale 16 luglio 2018, n. 1144 ad oggetto "Approvazione graduatorie relative all'avviso pubblico per la presentazione di progetti volti alla qualificazione e a miglioramento del patrimonio impiantistico sportivo regionale approvato con DGR n. 1944/2017" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia- Romagna (BURERT) n.263 de 08.08.2018 ; per la quota di cofinanziamento a carico de proprietari dell'impianto, Comune ed Unione Montana, per complessivi € 147.000 è stato ottenuto con l'Istituto per il Credito Sportivo, il contributo in conto interessi sui mutui per impianti sportivi, di cui al Protocollo d'intesa fra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI e l'Istituto per il Credito Sportivo sottoscritto il 24/05/2018, sui mutui per impianti sportivi nei limiti delle disponibilità del "Fondo speciale per la concessione d contributi in conto interessi sui finanziamenti all'impiantistica sportiva di cui all'art. 8, 1° comma dello Statuto dell'Istituto; I lavori sono conclusi nell' anno 2021-2022.

MISSIONE 7 - ATTIVITA' DI PROMOZIONE TURISTICA

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Confermare l'Accordo di Programma — tra questa Unione e i Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo, mediante il quale coordinare e programmare le attività e le iniziative turistiche del territorio. Ampliare l'intero accordo suindicato ai Comuni di Baiso, Canossa e Viano. Implementare le attività di collaborazione pubblico / privato in linea con le attività di coordinamento del tavolo del turismo (Accordo tra Unione, Parco Nazionale dell'Appennino tosco — emiliano e Camera di Commercio di Reggio Emilia)	È stato approvato l'accordo di programma triennale tra l'Unione montana e i Comuni ad essa aderenti e i Comuni di Baiso e Canossa, nella forma che consentirà anche il subentro del Comune di Viano a modalità già definite. Sono altresì stati approvati: - Accordo per il Tavolo interistituzionale del turismo, con DTE, Parco Nazionale, GAL e CCIAA; - Protocollo d'intesa per progetto di promozione del turismo per l'Area Mab Unesco Appennino Tosco Emiliano, con CCIAA e Parco Nazionale E' stata rinnovata la gestione operativa dell'Ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica alla propria Azienda Speciale, l'attività è svolta secondo i parametri regionali stabiliti dalla DGR 2188/2022. Le attività svolte dall' Azienda per conto dell'Ente hanno riguardato: gestione degli uffici IAT e UIT, aggiornamento dei siti www.appenninoreggiano.it, Emilia Romagna Turismo, implementazione del sito di D.T.E. con le relative campagne promozionali, aggiornamento delle pagine social di Facebook e Instagram, implementazione del progetto Appennino Reggiano Bike. E' proseguito il raccordo delle iniziative promozionali estive e invernali.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Mantenimento ed esecuzione efficiente delle funzioni a questo Ente delegate dai comuni associati/convenzionati (vincolo idrogeologico e forestazione) Programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi per le relative Annualità del PAO, eseguiti dai comuni aderenti all'unione. Eseguire gli interventi progettati compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e/o reperite subbandi in particolare	La nuova programmazione triennale 2021-2023 è stata approvata dalla giunta dell'Unione e dalla regione Emilia Romagna. I lavori del Progetto finanziati con i fondi del PAO 2021 e 2022 sono stati completati e sono anche stati rendicontati alla Regione tutti gli interventi. I progetti esecutivi del PAO 2023 sono completati per tutti i comuni aventi diritto, è in corso l'approvazione della determina per la richiesta di liquidazione alla RER.
Mantenimento e miglioramento delle aree definite "rocce magazzino" - Eseguire gli interventi progettati Mantenimento e miglioramento della gestione in collaborazione col Parco Nazionale Rinnovo convenzioni/accordi per raccolta funghi Mantenimento della gestione della raccolta mirtilli	Gli Interventi per la tutela idrica montana di cui alla DGR 933/2012 — per l'annualità 2021 si sono completati. Gli interventi dell'annualità 2022 sono stati progettati e affidati. Il 2023 è in fase di progettazione e approvazione.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Effettuare almeno un ciclo di formazione e/o una esercitazione all'anno per amministratori e dipendenti con compiti di PC. Attivare convenzioni con associazioni di volontariato per gestione materiali e mezzi del COM. Completare le altre attività previste dalla convenzione. completare la costituzione di un efficiente presidio di P.C. presso la sede dell'Unione e con funzioni di centro sovra comunale attrezzato di p.c. L'aggiornamento e la revisione di tutti i piani di Protezione Civile dei comuni associati e dell'Unione Montana è stato completato nel corso del 2022. I nuovi piani sono stati approvati nel 2022. Aggiornamento continuativo dei Piani.	A fine 2018 è stato affidato apposito incarico per: • Verifica e revisione delle analisi territoriali mirate all'individuazione dei rischi presenti e conseguente aggiornamento della Carta della pericolosità (sia questa tavola che quelle di cui ai punti precedenti saranno rappresentate sul nuovo database topografico regionale Dbtr); • Rivalutazione delle aree di emergenza (aree di attesa per la popolazione, aree di accoglienza e ricovero, area di ammassamento soccorsi) e delle strutture strategiche tra cui la sede COC ordinaria e quella sostitutiva, individuate dalla pianificazione esistente, ai fini di una loro conferma e/o modifica; • Revisione ed aggiornamento del Modello di Intervento e della Carta del Modello di Intervento a livello comunale su base ortofoto georeferenziate (AGEA 2014 o ulteriori basi più aggiornate). Lo studio prevede un particolare approfondimento sugli scenari di evento di tipo sismico; • Revisione ed implementazione delle procedure operative del sistema locale di protezione civile (recepimento del nuovo sistema di allertamento regionale e conseguente adeguamento delle procedure di allertamento e di attivazione del sistema locale di protezione civile) con particolare attenzione al ruolo dei Comuni, dell'Unione e delle Organizzazioni di Volontariato; • Riorganizzazione funzionale degli allegati tecnici e definizione delle procedure di aggiornamento; • Revisione del Piano Intercomunale di Protezione Civile, comprensivo del Piano Operativo Interno (P.O.I.), quale allegato operativo del Piano sovracomunale, allo scopo di raccordare le attività emergenziali tra Unione e Comuni; • Revisione dei vigenti Piani comunali e nuova stesura dei Piani Comunali di Protezione Civile dei Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo; • Progettazione di una campagna informativa alla popolazione incentrata sulle norme comportamentali per la riduzione del rischio e sulla presentazione del Sistema locale di Protezione Civile. Tutte le attività sono state concluse nel 2020. Nel corso del 2021, dopo gli ultimi aggiornamenti normativi, sono stati approvati i piani di tutti i comuni associati. Nel corso del 2022 sono stati approvati i piani dei comuni associati e il piano sovracomunale in Unione. Nel 2017 è stato approvato un accordo fra Unione e Comune di Castelnovo per la realizzazione dell'Ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, ovvero di realizzazione di opera pubblica mediante finanza di progetto; Lo schema di "Accordo di programma tra il comune di Castelnovo ne' Monti e l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano per l'ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano. Modifica criteri riparto superficie utile e cessione aree del Piano Particolareggiato C2", definisce: - l'inserimento nella programmazione di uno dei due Enti dell'intervento proposto e le modalità di attuazione; - i nuovi criteri di riparto della superficie utile all'interno del Piano Particolareggiato C2; - la messa a disposizione delle aree con modifica del precedente

	accordo sottoscritto in data 18/04/2013; - le quote di proprietà e comproprietà dell'immobile; L'immobile è stato completato e inaugurato a dicembre 2019.
--	---

MISSIONE 12 – Diritti Sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 01 – Interventi per l'infanzia e i minori:

OBIETTIVI	STATO DI ATTUAZIONE
I cambiamenti sociali che stanno modificando il contesto familiare della nostra regione stanno determinato un ripensamento del sistema dei servizi rivolti all'infanzia: si vogliono sviluppare modelli organizzativi flessibili e rispondenti alle esigenze delle famiglie mantenendo un'offerta di qualità flessibile e sostenibile nel tempo. Anche il nostro territorio ha la necessità di fare una valutazione complessiva dei servizi rivolti all'infanzia in un'ottica di integrazione, all'interno dell'Unione, tra le diverse realtà arrivando ad integrare i modelli organizzativi e regolamentando in modo uniforme le diverse esperienze. Nel prossimo triennio si ritiene necessario sviluppare anche i seguenti obiettivi di contesto più generale: - gestione e realizzazione del progetto con i bambini che prevede interventi sulla famiglia "fragile" attraverso azioni di mediazione culturale e interventi educativi da realizzarsi in centri bambini genitori; - promuovere azioni di prevenzione all'interno della rete dei servizi educativi, sociali e sanitari per intercettare in modo precoce elementi di fragilità delle famiglie per promuovere azioni di sostegno e supporto; - promuovere una maggiore integrazione tra i servizi educativi, sociali e sanitari che si occupano dell'infanzia mettendo in rete i servizi presenti e promuovendo momenti di formazione/informazione delle diverse opportunità attivabili. In un mutato contesto economico e sociale di maggiore vulnerabilità e di povertà educativa si fa pressante la necessità di ripensare politiche ed azioni per i giovani, in una prospettiva di comunità locale, che sia attenta ai soggetti in crescita e che sia alla ricerca di garanzie per il proprio futuro, per la propria continuità e per il proprio rinnovamento. In quest'ottica assumono valore politiche di coesione sociale, di dialogo tra le generazioni, di opportunità per l'espressione e la partecipazione alla vita sociale, così come diventa importante porre attenzione alle reali prospettive offerte dal mondo della scuola e della formazione in connessione con la dimensione del sociale e del socio-sanitario. Occorre sviluppare le politiche educative e sociali e socio-sanitarie nella loro funzione strategica di promozione del benessere per la crescita dei bambini e dei ragazzi, di sostegno alle funzioni genitoriali, di prevenzione per rompere la catena di riproduzione delle disuguaglianze sociali e favorire processi di inclusione. Le azioni rivolte ai giovani e agli adolescenti devono tendere ad una integrazione tra le politiche giovanili, sociali e sanitarie con l'obiettivo di costruire sinergie tra i diversi progetti presenti sul territorio. Nel corso del 2022 è stata mantenuta la progettazione "Montagna Giovani" che mantiene alta l'attenzione sul sistema dei giovani e dell'adolescenza attraverso azioni di promozione e sviluppo delle iniziative ed opportunità per il contesto giovanile, mantenendo l'attenzione agli interventi di protezione nelle situazioni complesse: dai crescenti casi di fragilità educativa alle situazioni più gravi di disagio che richiedono un'attivazione dei sistemi di protezione e tutela. Occorre mettere in atto interventi che tutelino i soggetti più deboli e in particolare le donne sole o con figli. L'area famiglia, ed in particolare il tema della tutela dei minori, vede negli ultimi anni una situazione di continua evoluzione ed aumento delle complessità da affrontare, anche alla luce dei cambiamenti sopra evidenziati.	Le azioni che si è cercato di consolidare nel 2023, sono in linea con le indicazioni regionali: - Mantenimento di forme di sostegno e interventi a supporto della domiciliarità. Mantenimento del servizio di assistenza domiciliare educativa rivolta ai minori residenti all'interno del Distretto, azioni che prevedono attività educative di affiancamento e supporto alle famiglie nelle competenze educative e genitoriali, per la realizzazione di progettazioni individuali. L'attività realizzata è in integrazione con le attività di competenza degli istituti scolastici, integrazione che permette una costante sinergia tra le diverse azioni garantendo continuità di obiettivi. L'area famiglia è in gestione all'Azienda Speciale Consortile Appennino Reggiano. L'ASC gestisce i servizi affidati tramite personale dipendente o tramite affidamento di attività all'esterno con gli strumenti previsti dalla normativa vigente. Nel corso del 2023 è stata mantenuta l'attività di collaborazione e confronto con il mondo del volontariato locale e parrocchiale per far fronte alle diverse progettazioni in carico. Le azioni sviluppate in continuità con gli anni precedenti riguardano: - mantenimento della progettazione attraverso la presa in carico multidisciplinare, che prevede metodologie di lavoro d'équipe. Sono stati mantenuti gli interventi multiprofessionali integrati di accoglienza e sostegno delle situazioni familiari che, a vario titolo, presentano difficoltà, disagio, complessità nella gestione educativa e/o relazionale dei figli minorenni, integrando l'équipe prevedendo momenti di raccordo anche con il servizio di NPI; percorso condiviso con il dipartimento aziendale di riferimento; - Attivazione a livello provinciale, dal 1 febbraio, di un sistema di pronto intervento sociale trasversale a tutte le tipologie di utenza, per la gestione delle emergenze sociali. - Mantenimento di un fondo comune di livello distrettuale, per garantire una gestione unificata degli oneri relativi all'accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari. Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un aumento della complessità delle situazioni segnalate al servizio ed un aumento delle situazioni che hanno richiesto il collocamento dei minori in struttura, temporaneamente allontanati dalle famiglie di origine. Altra area di intervento su cui si è operato è relativa alla violenza di genere, il distretto ha partecipato nel 2022 ad un bando regionale per le pari opportunità, in coprogettazione con le associazioni Nondasola e Per Te, la cui progettazione è stata finanziata per mantenere e sviluppare le azioni di prevenzione sul distretto. Grazie al finanziamento saranno mantenute le azioni di prevenzione, progettate all'interno del tavolo prevenzione che vede il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, di operatori dei servizi sociali, educativi e sanitari e delle agenzie del territorio che lavoro su questi ambiti, Luoghi di Prevenzione, Cooperativa Papa Giovanni XXIII e il Centro di prevenzione Sociale. Nel 2023 è stata data continuità al progetto "montagna giovane". La progettazione si propone di intervenire nelle situazioni che riguardano gli stili di vita, il divertimento, delle nuove generazioni che abitano l'Appennino, nell'ottica dell'ascolto attivo mirato ad intercettare i bisogni e desideri che sottendono ai comportamenti. Nel 2023 è stato mantenuto il potenziamento delle attività educative riferite ai progetti "C'è posto per te" e "Operatori in salita" che intervengono sul mondo dei giovani in un'ottica di integrazione di interventi e di azioni su tutto il territorio dell'Unione. Attività che è stata finanziata dalla regione per un triennio. L'Unione, in collaborazione con i Comuni e l'Azienda Speciale sta lavorando per promuovere patti educativi, attivando processi integrati rivolti a valorizzare e mettere a sistema tutti gli interventi educativi e tutte le risorse presenti nei territori locali, in una stretta connessione con l'istituzione scolastica, le organizzazioni del civismo attivo e del privato sociale. Prima esperienza attivata è stata sul territorio di Casina.

Situazione che determina all'interno dei servizi una ridistribuzione delle risorse disponibili finalizzate principalmente alla tutela dei minori e delle situazioni più critiche. Le aree ritenute maggiormente critiche, riguardino la strutturazione e l'organizzazione delle famiglie (crescente numero di divorzi, anche conflittuali, e di genitori soli nella cura ed educazione dei figli), la conflittualità e la solitudine famigliare, l'aumento del disagio psico-sociale nella fascia adolescenziale e pre-adolescenziale. E' inoltre indispensabile rendere più sistematica ed efficace l'integrazione tra servizi (servizi sociali ed educativi, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, pediatria, enti gestori). L'Unione ha attivato il centro per le famiglie, progettazione che nasce dall'esigenza di migliorare l'offerta dei servizi del distretto verso le famiglie, ottimizzando così la qualità della vita. Il presupposto da cui si parte è quello di raccordare in maniera omogenea le risorse del territorio potenziando l'incontro tra bisogno e risorse.

L'elevato aumento delle separazioni è uno tra i tanti segnali di un disagio diffuso. Il disagio familiare può derivare dalle incertezze occupazionali, dalle difficoltà abitative, da problemi di salute, da difficoltà nell'accudimento dei figli, nell'assistenza agli anziani e agli invalidi e dalle varie organizzazioni dei tempi della famiglia. Inoltre sono sempre più frequenti le famiglie che vivono in uno stato di isolamento scarsamente inserite in una rete di legami sociali.

Attraverso la presa in carico dell'intero nucleo familiare si intende realizzare interventi mirati al sostegno genitoriale, di mediazione familiare, all'attuazione di incontri in spazio neutro tra genitori e figli e garantire spazi di sostegno individuali per bambini e adolescenti.

Il Centro per le famiglie è un servizio che si rivolge prioritariamente alle famiglie con figli minori, ma intende rappresentare un luogo di incontro, singoli, coppie, genitori e futuri genitori in cui poter vivere, condividere e costruire insieme esperienze significative per la promozione del benessere familiare e sociale.

Negli ultimi anni il distretto ha lavorato per rafforzare il sistema socio educativo e sociale dei servizi rivolto all'infanzia e all'area famiglia, promuovendo una forte integrazione tra le azioni messe in campo dai diversi ambiti. Si è affidata la gestione dei servizi rivolti alla famiglia, infanzia, età evolutiva e i servizi socio educativi compreso il servizio psico pedagogico ed il centro per le famiglie all'Azienda Speciale Consortile per razionalizzare, qualificare ed integrare i diversi interventi in una logica di sistema fortemente integrato. Scelta che ha visto il potenziamento e il consolidamento del personale dedicato ai servizi attraverso assunzioni a tempo indeterminato delle figure strategiche per permettere una stabilizzazione e professionalizzazione su ambiti specifici. L'attivazione di un centro per le famiglie è un passaggio di qualità che va a specializzare in un'ottica di continua professionalizzazione ed evoluzione in relazione alle esigenze che il territorio esprime. Si ritiene necessario promuovere e consolidare la cultura dell'Accoglienza, sensibilizzando la Comunità locale anche tramite l'Associazionismo già operante nel Territorio, per costituire Reti familiari per l'Accoglienza e per l'emergenza, introducendo forme innovative di Affidamento soprattutto per la fascia 0-6 anni e per adolescenti, contenendo / evitando al meglio il ricorso al collocamento in Comunità residenziali. Sarà attivata la progettazione P.I.P.P.I. con finanziamenti del fondo sociale nazionale quale misura di livello essenziale di prestazione sociale. La metodologia promuove la realizzazione di un percorso di accompagnamento volto a garantire a ogni bambino una valutazione appropriata e di qualità della sua situazione familiare, con la relativa progettazione di un piano d'azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale e in

un tempo congruo, definiti congiuntamente in équipe multidisciplinare con la famiglia. La progettazione prevede un'implementazione graduale iniziando da un percorso di formazione sostegno ai servizi.

Le azioni dovranno richiamarsi ad un quadro di progettazione unitaria, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti che costituiscono la Rete locale (pubblici, privati e del Terzo settore), con particolare riguardo:

- al mantenimento di forme di sostegno e interventi a supporto della domiciliarità (L.R. 14/08, artt. 17 – 18);
- qualificazione della presa in carico multidisciplinare, che prevede metodologie di lavoro d'équipe, anche attraverso modalità operative condivise e occasioni formative congiunte che permettano una crescita professionale integrata; (L.R. 14/08, artt. 17 – 18);
- il mantenimento di un sistema di accoglienza in situazioni di emergenza in raccordo, con la dimensione di livello provinciale (L.R. 14/08, art. 5 comma 1 –lettera b). Su questo aspetto è stata attivata una progettazione sul pronto intervento sociale, servizio affidato a livello provinciale che copre tutto il territorio della provincia;
- il mantenimento di un fondo comune di livello distrettuale (L.R. 14/08 art. 17 comma 4), per garantire una gestione unificata almeno degli oneri relativi all'accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto dalle indicazioni regionali ;
- attenzione e supporto da parte della rete territoriale integrata a situazioni di violenza di genere e contro i minori e per l'accoglienza e la presa in carico delle vittime attraverso l'applicazione delle linee di indirizzo distrettuali, in linea con le indicazioni regionali. Applicazione del protocollo distrettuale per la gestione delle emergenze.

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio giovanile.

L'Appennino Reggiano ha una popolazione complessiva di circa 33.000 abitanti distribuiti nei 7 Comuni: Castelnovo Ne' Monti si connota come centro aggregativo principale, data la presenza di molti servizi tra cui i poli scolastici delle Scuole Secondarie di 2° grado. Alcuni processi in atto, quali il declino demografico, insediamento abitativo frammentato, problemi di viabilità e di tempi di percorrenza verso la pianura, difficoltà di capillarità dei servizi di prossimità, carenza di offerta lavorativa, favoriscono il calo della popolazione, in particolare quella giovanile. Per questa fetta di popolazione vi è una scarsa offerta di servizi, su vari versanti: educativo, culturale, formativo, ricreativo.

La crisi legata al dilagare della pandemia di Covid19 ha portato nuove modalità multimediali di frequenza dei corsi scolastici e di relazione. La "fame di socialità" conseguente all'annullamento di molti eventi ed occasioni di aggregazione, impongono di ripensare radicalmente le interpretazioni di lettura dei contesti, la ri-progettazione di interventi e la valutazione degli esiti, muovendosi sempre di più verso modelli di programmazione dinamici e flessibili e in grado di collaborare ed agire in rete. Dal 2021 all'interno del tavolo adolescenza sono state integrate e potenziate le azioni rivolte ai giovani e adolescenti, lavorando sulla

comprensione del contesto giovanile, al fine di rendere la montagna un territorio competente, progettabile e inclusivo. Per rispondere alla carenza di presidi educativi su di un territorio ampio e variegato come quello della montagna, è stata attivata la progettazione "montagna Giovani" attivando modalità sempre più integrate di azioni e potenziando le figure educative in modo da dare vita ad un'equipe multidisciplinare e composita (così come nella definizione storica di "Unità di strada"). La strategia è stata quella di mantenere un gruppo educativo riconosciuto, incentrato all'intercettazione di bisogni e caratteristiche del mondo giovanile emerse di recente, che sappia non soltanto identificarle, ma anche legittimarle e connotarle di nuova cittadinanza all'interno del contesto contemporaneo. L'obiettivo è di dare continuità alla progettazione, intercettando i giovani direttamente nei loro luoghi di aggregazione, e nei contesti scolastici ed educativi presenti, che siano essi fisici o virtuali. Sono attive e verranno incrementati le reti con gli enti locali, le scuole, le associazioni, le società sportive, le parrocchie, i gruppi di volontariato ed il tessuto sociale informale, si punterà a creare una rete di luoghi (nella sua accezione più ampia) sicuri e accoglienti nei 7 comuni dell'Unione Montana, rappresentativi delle potenzialità aggregative e dei bisogni dei ragazzi. La responsabilizzazione dei ragazzi nella creazione, nell'uso, nella gestione degli stessi sarà importante nel processo di attivazione.	
---	--

Programma 02 – Interventi per la disabilità:

OBIETTIVI	STATO DI ATTUAZIONE
La programmazione realizzata in questi anni ha cercato di sviluppare progetti integrati tra sociale e sanitario ma anche con il sistema scolastico e formativo e l'associazionismo del territorio al fine di promuovere interventi che considerino le persone nella propria complessità e nel contesto socio culturale nel quale sono inserite. Sul territorio è presente una rete di servizi sociali e socio sanitari che si assume la responsabilità della valutazione, della presa in carico, dell'accesso al sistema dei servizi, attraverso una forte sinergia con gli enti gestori presenti e con i rappresentanti delle associazioni. Questo percorso ha visto un costante confronto tra i diversi soggetti e ha permesso lo sviluppo di azioni e progettazioni integrate nei contesti locali. Occorre avere un'attenzione al progetto fin dalla sua nascita sviluppando una presa in carico precoce delle famiglie e del percorso di vita. Occorre uscire dalle logiche più assistenziali dei servizi e cercare di sviluppare azioni che si orientino allo sviluppo delle autonomie in contesti non necessariamente solo pubblici. Attenzione va mantenuta anche all'area delle gravissime disabilità, situazioni che hanno visto un aumento negli ultimi anni. Su queste situazioni è necessario mantenere alto il livello di specializzazione e qualificazione per la complessità dei bisogni che portano. All'interno di questo sistema a rete si ritiene di promuovere i seguenti obiettivi nel triennio+: - Incontri periodici con i servizi sociali e sanitari finalizzati al monitoraggio dei bisogni a supporto della definizione delle priorità da sviluppare nella programmazione territoriale; - Monitorare il benessere organizzativo e la qualità dei Servizi socio-sanitari accreditati in relazione ai contratti di servizio sottoscritti; - In merito al protocollo per i tirocini, proseguire quanto programmato nei piani di zona, dando corpo a linee guida che orientano i nuovi percorsi occupazionali/tirocini alla luce della legge regionale n. 7/2013, differenziando i	Nel 2023 sono state mantenute le progettazioni della non autosufficienza come da programmazione del Piano di Zona. Il nostro distretto a fine 2022 ha esaurito i trascinamenti dei fondi della non autosufficienza regionale. Le risorse trasferite a livello provinciale con i criteri utilizzati dalla regione non permettevano il trasferimento di risorse necessarie al mantenimento della rete dei servizi. Sono state attivate interlocuzioni tecniche e politiche a livello di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria che hanno portato alla revisione dei criteri di assegnazione da parte dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza, che ha riconosciuto al nostro distretto un maggiore trasferimento sulle risorse FRNA > 75a, mettendo un correttivo che riconoscesse un trasferimento di risorse intorno ai 4 milioni di euro e un trasferimento di risorse dal trascinamento provinciale di euro 250.000 per permettere un sostanziale mantenimento dei servizi. L'attività dell'UVH nel 2023 ha compreso: - La presa in carico nuovi casi con progettualità complessiva (progetto di vita) - La rivalutazione casi già in carico (coinvolgimento e accompagnamento dell'interessato, per quanto in grado, e della sua famiglia nella costruzione di un progetto di vita complessivo) - La lettura dei bisogni della popolazione disabile - Le proposte di nuovi Servizi/interventi - L'attivazione risorse di rete - Il rapporto con gli altri Servizi (MMG, Servizio di Neuropsichiatria, SID, altri) - Il rapporto con le associazioni dei famigliari e altre associazioni di volontariato. Esponiamo di seguito gli interventi attivati: Azioni di sistema trasversali ▪ Sono state aggiornate le tariffe dei servizi accreditati dal mese di gennaio. ▪ Viene mantenuta la collaborazione con le scuole per valutare la possibilità di organizzare progetti di passaggio con il Servizio di NPIA e i servizi presenti sul territorio che riguardano la disabilità adulta come ad esempio Centri terapeutici occupazionali e Progetti socio terapeutici

percorsi di volontariato e di tirocinio in relazione al progetto personalizzato. Mantenimento del rapporto convenzionale con un soggetto specializzato che supporti i servizi nella realizzazione dei tirocini; - Tempo libero: favorire le collaborazioni tra Face, Enaip e Ginepro mantenendo le sinergie tra le diverse progettazioni presenti sul territorio. - Mantenimento progettazione "Labor": si prevede di dare continuità all'esperienza dei Labor mantenendo l'attività a pieno regime cercando di sviluppare esperienze innovative di co-progettazione con il contesto locale; - Mantenimento del servizio di interventi in ambito socio occupazionale per l'addestramento e l'inserimento lavorativo rivolto a soggetti con disabilità, servizio che va ad integrare la rete di interventi presenti all'interno dell'area. Si intende sviluppare nel triennio azioni ed interventi di promozione dell'autonomia attraverso l'integrazione di politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, della formazione, del lavoro ed abitative al fine di sostenere e supportare i percorsi di autonomia delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità, anche attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi. Occorre sviluppare azioni che devono vedere una stretta integrazione con il contesto produttivo locale per offrire opportunità concrete ai progetti sviluppando azioni di formazione e di integrazione lavorativa. L'attività sarà riaffidata per l'anno 2023; - "Palestre delle autonomie" la progettazione prevede una serie di interventi rivolti a piccoli gruppi in Appartamenti con l'obiettivo di sviluppare un lavoro di accompagnamento e di empowerment mettendo a punto opportunità graduate, che aiutino le persone con disabilità a sperimentarsi in un contesto di vita tra pari, extra familiare e diverso dal centro diurno o dal laboratorio protetto o dal percorso occupazionale. A Cavola di Toano è stato individuato un appartamento all'interno di un contesto privato, in cui si svolgono le attività. - Servizi di Trasporto: mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione con le diverse associazioni di volontariato presenti sul territorio, cercando sempre più di rispondere alle esigenze delle famiglie e permettere la frequenza ai servizi socio-sanitari come da singole progettazioni. Programmare momenti di incontro e confronto sul servizio per valutare andamento e monitorare le criticità che potrebbero verificarsi; L'Unione in qualità di Ambito Territoriale Sociale ha ottenuto, in seguito a richiesta, il finanziamento per la progettazione PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità. Il territorio dell'Unione Montana è privo di appartamenti destinati al co-housing. In questi ultimi anni si sta verificando la necessità di individuare servizi di questo tipo, anche in considerazione del fatto che le fragilità familiari, soprattutto legate all'invecchiamento dei genitori, sono in aumento. L'attivazione di questi servizi è spesso legata ad eventi infausti ed improvvisi, perché in altre condizioni il familiare disabile viene accudito all'interno dei contesti familiari. Il territorio non facilita l'attivazione di esperienze di questo tipo perché ha distanze notevoli ed opportunità. La progettazione prevede l'attivazione di un appartamento destinato al co-housing rivolgendosi a tre utenti in modo continuativo e un utente in caso di emergenza, prevedendo una residenzialità tutelata che possa mantenere e potenziare le autonomie e le capacità funzionali relative allo svolgimento delle attività di vita quotidiana, collegata al sistema della formazione/attività occupazionale, promuovendo le collaborazioni necessari per individuare opportunità abitative e creare sinergie con	riabilitativi. Al fine di garantire continuità assistenziale. Nel 2023 sono state ridefinite le frequenze di alcuni utenti per risultare più rispondenti ai bisogni progettuali. Servizi dedicati alla domiciliarità. - Assegni di Cura: è stata data continuità agli interventi di sostegno alle famiglie attraverso l'attivazione di servizi e risposte personalizzate, utilizzando anche lo strumento dell'assegno di cura, legato a progetti formulati dall'UVH. - Centri socio-riabilitativi diurni per disabili (SSRD disabili): per quanto riguarda i Centri Socio-riabilitativi diurni disabili, a frequenza semi residenziale, sono stati mantenuti i 34 posti nei tre Centri Diurni della montagna, Castelnovo ne Monti, Cavola, Casina. I centri sono stati riorganizzati in relazioni alle disposizioni legate alla pandemia. La frequenza a fine anno era di 41 utenti. - Labor: grazie al finanziamento regionale del fondo per la non autosufficienza è stato possibile dare continuità all'esperienza dei laboratori occupazionali entrati a pieno regime, hanno visto un importante lavoro da parte dei servizi, nel predisporre i nuovi ingressi e nell'accompagnamento dei ragazzi e delle famiglie, con una forte sinergia con gli operatori del Labor e quelli dei Centri socio-riabilitativi diurni per disabili (SPCDD) da cui alcuni ragazzi provenivano. Collaborazione che tuttora permane a supporto di un'integrazione che si è costruita anche grazie alla vicinanza dei due servizi. Il terzo laboratorio prevede sia interventi laboratoriali sia prestazioni di addestramento lavorativo anche presso ambienti esterni alla struttura, attività che è stata riappaltata nel 2023 tramite procedura negoziata. - Extra Time: In continuità con gli anni precedenti si vuole mantenere la collaborazione di Face con i Servizi e i Centri socio-riabilitativi diurni per disabili (SPCDD) per la promozione di varie iniziative ricreative, legate al tempo libero e rivolte ai disabili del Distretto. - Percorsi Lavorativi: sono stati attivati progetti di tirocinio previsti dalla LR n. 14/2015 e anche progettazioni di volontariato, finalizzati alla cittadinanza attiva o alla socializzazione. - Progetto distrettuale autismo: nei primi mesi del 2023 è stato approvato il "Programma di ambito territoriale per l'utilizzo del fondo per l'inclusione delle persone con disabilità di cui al Decreto 29 luglio 2022". Programma che pianifica gli interventi legati ai fondi per l'autismo, percorso che ha visto un confronto a livello provinciale tra professionisti appartenenti agli ambiti territoriali e all'AUSL, allargato agli uffici di piano ed ai direttori di distretto e successivamente tra gli organismi tecnici e le associazioni legate al Piano regionale integrato autismo, confronto che ha portato alla condivisione di linee comuni su cui sono stati pianificati gli interventi a livello distrettuale in accordo con le associazioni di volontariato legate al tema della disabilità presenti nel territorio. Servizi dedicati alla residenzialità - Appartamenti protetti: continuità è stata garantita per i due disabili ospitati negli appartamenti protetti di Via Bismantova 18/2. L'ente gestore garantisce un monte ore settimanale di un operatore O.S.S. e di un coordinatore a sostegno dei bisogni degli ospiti, in collaborazione con gli operatori dell'area disabili. I Medici e gli operatori dell'area disabili, fanno accessi e colloqui con i vari ospiti, sia domiciliari sia c/o l'SSU. Per alcuni di loro si sono resi spesso necessari molti incontri su temi e/o problematiche differenti. - Residenziale: nel corso del 2023 vi è stato un aumento di richieste di ricoveri, determinati da modifiche delle condizioni familiari degli utenti, che hanno richiesto ricoveri a tempo determinato o per periodi lunghi. Le attività di programmazione e progettazione vedono un ruolo importante delle assistenti sociali dei poli territoriali che mantengono una integrazione costante con le realtà dei singoli territorio attivando le risorse necessarie alla realizzazione dei singoli progetti. Un
---	--

il contratto locale a supporto/realizzazione della progettazione. Le azioni dovranno essere realizzate entro il 30 giugno 2026.	servizio di fondamentale importanza risulta il trasporto che vede la costruzione di un sistema attivato dalle diverse associazioni di volontariato presenti sul territorio. Il servizio prevede un costante lavoro di programmazione e pianificazione in relazione alle diverse esigenze e alle caratteristiche dei singoli trasporti, che richiedono attenzione. Nel 2023 è stata mantenuta la progettazione delle "Palestre autonomie", progettazione che era stata rallentata causa pandemia. A visto la ripresa delle attività educative pomeridiane nell'appartamento di Cavola di Toano a cui partecipano due gruppi di utenti provenienti dai diversi comuni dell'Unione. Nel corso del 2023 è stato riaffidato il servizio attraverso una manifestazione di interesse. Per la giornata nazionale del care giver è stato organizzato un momento di formazione e informazione, aperto alla cittadinanza, sulla figura dell'amministratore di sostegno. Giornata che è stata realizzata dall'Unione e dall'Ausl in collaborazione con CSV Emilia e la Fondazione "Durante e dopo di noi".
--	---

Programma 03 - Interventi per gli anziani:

OBIETTIVI	STATO DI ATTUAZIONE
Le politiche nei confronti degli anziani sono indirizzate a favorire la permanenza degli stessi nel proprio nucleo familiare e nel proprio contesto di vita. All'interno di questa area risulta strategico il ruolo svolto del servizio sociale territoriale in termini di informazione, progettazione e presa in carico sviluppando anche azioni di socializzazione rivolte alla promozione del benessere. Con l'istituzione del fondo regionale della non autosufficienza in integrazione delle risorse messe a disposizione dai comuni e quelle sanitarie è stato consolidato un sistema efficiente ed efficace di servizi. Nei prossimi anni occorre verificare la sostenibilità del sistema in relazione alle risorse disponibili, analizzando l'efficacia delle singole tipologie di interventi, aggiornando le azioni ed i servizi sulla base ai seguenti obiettivi: • qualificare i servizi storici esistenti; • garantire l'ambito della domiciliarità; • garantire la sostenibilità economica nel tempo degli interventi attraverso un monitoraggio sull'appropriatezza dei percorsi e degli interventi; • promuovere interventi orientati alla fragilità e solitudine che sviluppino sinergie con il contesto locale presente anche in integrazione con le progettazioni che si svilupperanno nelle aree interne (infermiere di comunità e cooperative di comunità). • verifica ed eventuale revisione dei criteri di accesso ad alcuni interventi. In relazione alla programmazione occorre promuovere e per quanto possibile sviluppare le seguenti azioni: Azioni di sistema trasversali: - Mantenimento del sistema di informazione realizzato dallo sportello sociale a livello territoriale e che mantenga alimentata la rete dei servizi e faciliti lo scambio delle informazioni. Sviluppare maggiori connessioni all'interno del sistema organizzativo che permettano momenti costanti di integrazione e confronto tra i servizi. - Mantenimento del protocollo operativo relative agli interventi atti a favorire la mobilità nell'ambiente domestico. - Mantenere/implementare le sinergie con il privato sociale ed il volontariato finalizzate ad integrare le risorse e le potenzialità per costruire una rete di interventi coordinata sul territorio, nel rispetto delle specificità e dei singoli ruoli, per rendere maggiormente flessibile e integrata l'offerta dei servizi. Servizi dedicati alla domiciliarità:	Come per l'area disabili, anche per l'area anziani, sono state mantenute le progettazioni della non autosufficienza come da programmazione del Piano di Zona. Programmazione resa possibile grazie al maggior trasferimento di risorse avvenute a livello provinciale con i correttivi applicati. Dal 1 gennaio 2023 sono state aggiornate le tariffe dei servizi accreditati in relazione al case-mix. AZIONI REALIZZATE - mantenimento dell'attività di informazione e primo filtro svolta dallo sportello sociale del polo territoriale e della funzione di presa in carico da parte del responsabile del caso, percorsi gestiti in stretta sinergia con il sistema di valutazione multi professionale distrettuale e la rete dei servizi. - Mantenimento delle sinergie con il privato sociale presente sul territorio; - monitoraggio attività dei servizi di assistenza domiciliare, nella fase di accreditamento definitivo. Dal 1 gennaio 2023 è stato attivato un accreditamento provvisorio del servizio di assistenza domiciliare in capo alla cooperativa sociale Coopselios. A fine 2023, dopo le verifiche normative previste, è stato assunto il provvedimento di accreditamento definito concesso per 5 anni; - Contenimento degli interventi degli assegni di cura Assegni di cura a sostegno delle famiglie che mantengono al proprio domicilio anziani non autosufficienti. - Mantenimento del "Protocollo aziendale dimissioni protette" adottato da tutti i Distretti - Mantenimento e monitoraggio dei posti temporanei di RSA; - Costante monitoraggio dell'andamento delle risorse della non autosufficienza. Il Servizio Assistenza Anziani, in integrazione con i servizi sanitari, svolge le seguenti attività: - azioni di monitoraggio quotidiano delle condizioni di criticità presenti all'interno delle strutture socio sanitarie residenziali e attivazione degli interventi conseguenti; - raccolta sistematica dei debiti informativi richiesti dall'Ausl e dalla regione sullo stato di diffusione del covid- 19 nelle strutture socio sanitarie residenziali del distretto; - sospensione degli ingressi nelle strutture e gestione degli ingressi indifferibili ed urgenti all'interno delle CRA per situazioni di dimissione protetta e utenti provenienti dal domicilio, in applicazione delle linee guida nazionali e regionali, per quelle situazioni di positività nelle strutture; - monitoraggio attraverso i poli territoriali e le associazioni di volontariato delle situazioni di fragilità presenti al domicilio;

- Promuovere una domiciliarità intesa nelle forme più classiche dei servizi ma anche rivolta a forme più innovative che promuovano un sistema di prevenzione e protezione per situazioni di fragilità;

- Sostegno alla famiglia nel lavoro di cura attraverso l'attivazione di risposte e servizi personalizzati, integrati e flessibili, in integrazione con tutti i soggetti presenti sul territorio, sia pubblici che privati;
Servizio di assistenza domiciliare: Analisi dell'attuale rispondenza dei servizi ai bisogni attraverso un lavoro di confronto tra i servizi coinvolgendo anche gli utenti e le famiglie attraverso la valutazione di gradimento degli utenti. Il servizio deve continuare a garantire la presa in carico delle situazioni di maggior complessità e sviluppare azioni di sostegno alle situazioni fragili anche in integrazione con le realtà associative presenti sul territorio in un'ottica di prevenzione;

Qualificazione e sostegno del lavoro di cura privato e svolto dai caregiver, mantenendo l'attività di tutoring svolta dai servizi della rete, applicare gli strumenti regionali per la valutazione delle condizioni del caregiver;

Mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione con le associazioni di volontariato in relazione al sistema di trasporto per gli anziani per rispondere alle esigenze delle famiglie e permettere la frequenza ai servizi socio-sanitari come da singole progettazioni. Programmare momenti di incontro e confronto sul servizio per valutare andamento e monitorare le criticità che potrebbero verificarsi in relazione al sistema di trasporto per gli anziani;

Promuovere lo strumento dell'amministrazione di sostegno in integrazione con tutti i servizi che si occupano della non autosufficienza attraverso azioni di sensibilizzazione e di interventi di supporto ai singoli e alle famiglie nel percorso per la predisposizione delle procedure necessarie.

Servizi dedicati alla residenzialità:

- Collaborazione con il Centro per i disturbi cognitivi: Mantenimento dei rapporti di collaborazione con gli operatori del Centro e sviluppo di azioni da realizzarsi con le realtà associative presenti sui territori a sostegno di azioni di prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana;

- Mantenimento di modalità di coordinamento con gli enti gestori, il SAA e il Coordinatore Infermieristico del Distretto, in collaborazione con l'Ufficio di Piano per promuovere un confronto costante sulle diverse criticità e sviluppare i punti di forza. Condividere azioni da mettere in atto, anche in integrazione con il livello provinciale, finalizzate alla promozione del benessere degli anziani che promuova attenzione alla formazione degli operatori e al coinvolgimento dei familiari e del contesto locale da parte delle strutture;

- Case Residenza Anziani posti ad alta valenza sanitaria: sviluppare interventi che garantiscano la presa in carico e l'accompagnamento degli anziani e delle famiglie già nella fase di dimissione protetta attivando le risorse necessarie alla realizzazione del programma personalizzato al momento della dimissione;

L'Unione Montana in collaborazione con i sei distretti della provincia, con il comune di Reggio Emilia come Capofila, ha ottenuto un finanziamento sulla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1.1.2- Autonomia degli anziani non autosufficienti. La progettazione prevede, per il nostro territorio, la ristrutturazione nel comune di Toano di un immobile, per la realizzazione di due appartamenti, destinati ad anziani

Nel corso del 2023 è stata mantenuta l'attività di confronto e coordinamento con le strutture accreditate del territorio.

L'Unione Montana in collaborazione con i sei distretti della provincia, con il comune di Reggio Emilia come Capofila, ha ottenuto un finanziamento sulla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1.1.2- Autonomia degli anziani non autosufficienti. La progettazione ha richiesto una ridefinizione delle azioni in relazione agli obiettivi richiesti dal Ministero. Si sta lavorando a livello provinciale per riattualizzare la progettazione per essere rispondenti alle richieste ministeriali.

non autosufficienti. I gruppi appartamento sono servizi che permettono la permanenza degli anziani nel proprio contesto territoriale, promuovendo l'autonomia e diventando un'alternativa a ricoveri precoci, in situazioni di isolamento, abitazioni inadeguate e mancanza di rete familiare. La progettazione, oltre alla ristrutturazione, prevede la realizzazione di sinergie tra il sistema dei servizi e il contesto locale e del volontariato a supporto dei progetti di residenzialità per attivare azioni legate alla socializzazione, monitoraggio, trasporto svolgimento di piccole attività a supporto delle esigenze quotidiane degli anziani.

Programma 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale :

OBIETTIVI	STATO DI ATTUAZIONE
Per cercare di far fronte a queste situazioni di povertà sia a livello nazionale che regionale sono state attivate misure di inclusione sociale attiva (Reddito di cittadinanza), interventi di sostegno economico legato ad una progettualità costruita con i servizi, che prevede misure di attivazione sociale e lavorativa. Perno del sistema è la capacità progettuale e di integrazione dei servizi (sociali, sanitari e del lavoro) in un'ottica di graduale autonomia dei contesti familiari. Ruolo strategico degli ambiti territoriali in relazione alla capacità di presa in carico, orientamento, accompagnamento, monitoraggio ed integrazione progettuale con il sistema del lavoro. Il sistema del reddito di cittadinanza è entrato a regime nel distretto, tra le misure proposte dai servizi. Le risorse nazionali destinate al sistema dei servizi, per la gestione del reddito di cittadinanza, verranno utilizzate per potenziare il servizio sociale professionale nella funzione della presa in carico, per mantenere due assistenti sociali a tempo pieno dedicate alla gestione dei progetti su tutto il territorio dell'Unione. Interventi necessari per mantenere le azioni collegate al reddito di cittadinanza, in termini di presa in carico e progettazione ma anche riferite all'attivazione dei progetti di utilità collettiva PUC, la cui realizzazione richiede un investimento importante di risorse e progettualità. Nel corso di questi anni si è sviluppato un sistema di sinergie con gli attori presenti sul territorio che a vario titolo si occupano di supportare le famiglie in difficoltà economica. Percorso che sempre più deve essere implementato e stabilizzato definendo modalità operative integrate per la gestione dei diversi percorsi legati alla presa in carico integrata dei cittadini e loro famiglie. A livello di poli territoriali occorre mantenere attive le progettazioni con il contesto sociale che sviluppano azioni rivolte alle situazioni di povertà materiale, attraverso la messa a disposizione, in collaborazione con la catena di distribuzione locale, di generi alimentari o materiale scolastico che viene distribuito a famiglie segnalate dai servizi in difficoltà economica. L'Unione manterrà l'attività di collaborazione con i soggetti gestori dei progetti di accoglienza rivolti alle persone che richiedono asilo politico. I richiedenti asilo hanno attivato progetti di volontariato nei diversi ambiti territoriali con lo scopo non secondario di integrarsi nel tessuto sociale. Verranno predisposti i percorsi necessari previsti nel protocollo di collaborazione siglato a livello regionale attraverso la collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio. L'ambito della fragilità e dell'esclusione sociale richiede una forte integrazione con il sistema dei servizi sanitari per la complessità delle situazioni che richiedendo azioni di presa in carico congiunta favorendo una maggiore	Gli effetti della crisi economica e del rincaro prezzi hanno determinato, un mantenimento anche nel 2023, delle richieste legate all'integrazione del reddito, situazioni dove il supporto economico dei servizi risulta un intervento spesso tampone, all'interno di un quadro ben più complesso di impoverimento ed indebitamento delle famiglie. La precarietà economica legata a queste situazioni richiederebbe interventi integrati con politiche del lavoro e della formazione per ricollocare le persone all'interno di un percorso lavorativo che permetta l'autonomia economica. Importanti sono state le sinergie mantenute anche nel 2023 con il volontariato finalizzate alla condivisione e razionalizzazione dei diversi interventi attivati sul territorio. Il 2023 ha visto impegnato il servizio nel mantenimento delle misure di integrazione sociale previste a livello nazionale per il Reddito di Cittadinanza, sono stati definiti i progetti personalizzati attraverso il coinvolgimento dei diversi professionisti. E' stata data continuità alla figura di assistente sociale che si occupa su tutto il distretto del Reddito di Cittadinanza, per implementare l'organico con personale professionale da dedicare alla gestione del RdC e dei Progetti di utilità collettiva. L'assunzione è realizzata grazie ai finanziamenti nazionali legati al fondo povertà. Il servizio si occupa della gestione del sistema informativo per il Reddito di Cittadinanza svolgendo la funzione di Amministratore di sistema, con il compito di gestire la piattaforma in relazione all'attivazione delle utenze abilitate, personale sociale e delle anagrafi dei comuni, occupandosi anche del coordinamento del sistema sul distretto. Sono stati approvati i nuovi schemi di convenzione tra i comuni, l'Unione ed il ministero per la gestione del sistema. Nel 2023 è stata data continuità all'attività di presa in carico in relazione all'integrazione sociale e lavorativa degli adulti che si sviluppa anche nella progettazione GOOL PNRR: - è stata mantenuta l'equipe multi-professionale, oltre ad una funzione di coordinamento e gestione organizzativa delle attività; - le situazioni di fragilità sono state valutate in modo congiunto; - è stato mantenuto un costante confronto sulle progettazioni approvate attraverso il monitoraggio delle attività per la buona riuscita dei progetti. - raccordo costante con ente attuatore; Questa modalità operativa ha permesso la costruzione di una modalità di lavoro chiara con definizione dei diversi ruoli e delle azioni da attivare. Nel corso sono state sviluppate azioni per mantenere e potenziamento gli interventi di Housing First, rivolto a utenti in disagio socio abitativo anche con problemi di salute mentale,

sinergia tra pubblico, privato sociale e volontariato. Su queste tematiche si ritiene di sviluppare le seguenti azioni: - Sensibilizzare e informare il territorio sulla problematica del disagio psichico e delle dipendenze; alcolismo e tossicodipendenza attraverso il coinvolgimento del contesto locale; - Condividere le situazioni di pazienti "Fragili" afferenti a più servizi per cui sono necessari pensieri ed interventi comuni, confronto che dovrà sviluppare condivisione su modalità operative comuni per una presa in carico socio-sanitaria. L'Unione in qualità di Ambito Territoriale Sociale ha ottenuto un finanziamento sull'Avviso pubblico 1/2021 PrInS - Progetti Intervento Sociale. L' intervento ha come oggetto la strutturazione e qualificazione di un percorso di Housing First, rivolto a utenti in disagio socio abitativo prevalentemente con problemi di salute mentale, che versano in condizioni di fragilità economica, abitativa e sociale, dove la "gestione" della situazione clinica e sociale, si ritiene possa consentire lo sviluppo di un reale percorso di autonomia. Un approccio per la ricostruzione di un progetto di vita sostenuto dai servizi che porti, il più possibile a sviluppare progetti rivolti ad una stabilità delle condizioni sociali e sanitarie e al recupero dell'autonomia. Al fine di perseguire tali scopi, verrà predisposta l'apertura di un appartamento in regime di co-housing, dedicato ad un target di utenza al femminile, all'interno del quale è prevista l'erogazione dei seguenti servizi: accesso giornaliero del servizio di assistenza domiciliare per supporto nello svolgimento delle attività di pulizia, riordino e monitoraggio della tenuta degli ambienti, erogazione pasti a domicilio, presidio educativo per accompagnamento e sostegno nel percorso di reinserimento sociale. Verrà, inoltre, prevista una riorganizzazione, nell'ottica del paradigma Housing first, della struttura di accoglienza protetta maschile per utenti in carico al Servizio di Salute Mentale, già operante nel territorio dell'Unione.	affetti da patologie psichiatriche che versano in condizioni di fragilità economica, abitativa e sociale, dove la "gestione" della situazione clinica e sociale, si ritiene possa consentire lo sviluppo di un reale percorso di autonomia. Il territorio dell'Unione ha promosso da molti anni in collaborazione con il servizio salute mentale un appartamento maschile con un approccio di contrasto alla marginalità, situazioni che si rivolgono principalmente a situazioni una mancanza di soluzioni abitative, o sistemazioni insicure e/o inadeguate, situazione causata, anche dalla propria condizione socio-sanitarie, che richiedono il superamento della problematica abitativa ma anche una presa in carico complessiva socio sanitaria. Un approccio per la ricostruzione di un progetto di vita sostenuto dai servizi che porti, il più possibile a sviluppare progetti rivolti ad una stabilità delle condizioni sociali e sanitarie e al recupero dell'autonomia. Il percorso, nello specifico, prevede l'inserimento dell'utente in un contesto abitativo di tipo comunitario, finalizzato a promuovere e stimolare l'autonomia abitativa e la gestione della quotidianità della persona, migliorandone la qualità di vita e sostenendola nel completo reinserimento all'interno del contesto sociale. A fine 2023 sono state completate le procedure amministrative per attivare una seconda esperienza attraverso un appartamento femminile.
--	---

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa :

OBIETTIVI	STATO DI ATTUAZIONE
Il tema dell'abitare è in stretta sinergia con tutte le politiche di welfare. Con il trasferimento delle funzioni all'Unione anche in materia di edilizia residenziale pubblica occorre passare con gradualità ad una regolamentazione unica, sia in relazione ai requisiti per l'accesso, che ai regolamenti per la gestione e la permanenza per promuovere un'equità sociale. Diventa necessario rispondere al bisogno di casa come obiettivo di welfare, nel quale il sistema dell'edilizia sociale sia integrato nel progetto di autonomia che i servizi sviluppino. Per fare ciò, è necessario ripensare il sistema dell'offerta di servizi abitativi puntando alla sinergia del settore privato con le amministrazioni pubbliche. Occorre promuovere il sostegno alle fasce più svantaggiate, attraverso l'edilizia residenziale pubblica, e la creazione di soluzioni abitative innovative e a basso costo per una platea di beneficiari più ampia. Con questo meccanismo è possibile supportare cittadini che non rientrano nelle tipologie classiche dell'edilizia residenziale, ma affrontano comunque difficoltà nel reperimento degli alloggi ottenendoli con canoni concertati, occorre sviluppare questo sistema per mettere a disposizione alloggi a canoni moderati.	Continua ad essere stabile la richiesta abitativa sul territorio a fronte di una disponibilità di alloggi limitata. La progettazione in questo ambito si concentra principalmente nella gestione della graduatoria Erp e le successive assegnazioni. Le situazioni che spesso sono assegnatarie di alloggi di edilizia residenziale pubblica sono situazioni in carico ai servizi sociali per diversi aspetti, dove la progettazione dei servizi spesso si affianca al lavoro svolto dagli amministratori di condominio nella verifica e mantenimento delle regole di convivenza all'interno degli alloggi, spesso occorre mettere in atto diverse azioni per far rientrare comportamento non opportuni tra i condomini. Inoltre viene svolto costantemente un monitoraggio in relazione ad eventuali morosità che alcuni condomini possono maturare, su questi vengono incontrati periodicamente gli inquilini e ragionato con loro ed Acer piani di rateizzazione.

Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari

OBIETTIVI	STATO DI ATTUAZIONE
-----------	---------------------

La velocità dei cambiamenti che segnano il momento attuale, in termini culturali, di quadro politico nazionale, di assetto istituzionale e di crisi delle risorse finanziarie, richiedono la definizione condivisa di obiettivi strategici, nel solco dei provvedimenti in ambito sociale e sanitario, e pongono fortemente l'esigenza di puntualizzare e attualizzare le priorità su cui concentrare sia l'azione pubblica di governo che la realizzazione degli interventi. La regione conferma il mantenimento dell'Ufficio di Piano, istituito come servizio unico per l'integrazione socio – sanitaria e con le altre politiche, attraverso le modalità di partecipazione/collaborazione con il Distretto sanitario, in particolare per la gestione del Fondo per la non autosufficienza, per continuare a sviluppare le seguenti tematiche:

- Consolidamento della Zona sociale, quale ambito ottimale per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato e gestione e produzione di servizi sociali, socio educativi e socio-sanitari dall'altro;
- Programmazione e gestione del fondo sociale locale;
- Gestione e monitoraggio del Fondo per la non autosufficienza, come da deliberazioni G.R. n. 509/2007, 1206/2007 e 1230/08;
- Attività istruttoria e monitoraggio attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari;
- Attività istruttoria e monitoraggio dei regolamenti per il sistema dell'accesso distrettuale e sulla compartecipazione agli utenti della spesa;
- Stesura accordi di programma per l'integrazione socio-sanitaria nelle diverse aree di competenza;
- Attività istruttoria e costruzione Piano di Zona sociale e sanitario e programmi annuali.

Nel percorso dell'Unione è necessario sviluppare in modo graduale una uniformità di criteri di valutazione e presa in carico da parte dei servizi attivando modalità operative condivise e comuni, avere anche spazi professionali di confronto permette una crescita e una valorizzazione degli operatori. A supporto anche di questo processo sarà attivata la progettazione finanziata con i fondi del PNRR in relazione alla supervisione degli operatori del sistema dei servizi sociali. L'Unione Montana in collaborazione con l'Unione della Val D'Enza e l'Unione Tresinaro Secchia, con Val d'Enza Capofila, ha ottenuto un finanziamento sulla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1.1.4- Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali. L'intervento progettuale ha l'obiettivo di rafforzare la qualità del servizio sociale professionale, prevenire il fenomeno del burn out, fornire strumenti in supporto alle specifiche professionalità oltre che di garantire e mantenere il benessere degli operatori consentendo di assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone beneficiarie dei servizi.

Altro aspetto di attenzione deve essere rivolto alla costruzione di un sistema di governance del sistema di welfare che veda un dialogo e confronto costante tra il livello dell'Unione e il livello dei Comuni in un'integrazione di politiche che devono essere rivolte ad un contesto territoriale la cui organizzazione è strettamente calata nei territori e deve essere parte integrante, mantenendo politiche e indirizzi di ampio respiro che siano in continuo dialogo con le singole realtà.

Nel corso del 2023 sarà realizzato il nuovo piano di zona che vedrà il distretto impegnato nella nuova

Il Nuovo Ufficio di Piano, istituito con l'obiettivo di promuovere l'integrazione socio – sanitaria e l'integrazione con le altre politiche, attraverso le modalità di partecipazione/collaborazione con il Distretto sanitario, in particolare per la gestione del Fondo per la non autosufficienza, nel 2023 ha realizzato le seguenti attività:

- supporto al Comitato di Distretto nelle diverse attività di competenza;
- stesura proposta di bilancio consuntivo 2022 e preventivo 2023 del Fondo per la non autosufficienza, come da deliberazioni G.R. n. 509/2007, 1206/2007 e 1230/08. Confronto provinciale per la definizione di criteri di riparto del fondo FRNA che considerassero le difficoltà del nostro distretto nel mantenere la rete dei servizi con trasferimenti insufficienti di risorse con i criteri fino ad ora applicati,
- raccolta dati per la rendicontazione del FRNA e del fondo sociale locale, per la rendicontazione prevista dalla programmazione a livello locale, provinciale e regionale;

L'Unione svolge il ruolo di Istituzione Competente per il sistema di accreditamento. Nel 2023 sono stati rilasciati i seguenti accreditamenti provvisori:

- Servizio di assistenza domiciliare nucleo privato ente gestore Cooperativa Sociale Coopselios, completata la procedura di rilascio accreditamento definitivo a fine anno;
- Casa residenza Anziani Don Cavalletti ente gestore Azienda Speciale Consortile Appennino Reggiano, completata la procedura di rilascio accreditamento definitivo a fine anno;
- Casa Residenza Anziani Villa Ginestre ente gestore Cooperativa Sociale Coopselios.

Nel 2023 l'Ufficio di Piano ha gestito le seguenti attività

- Stesura del Programma Attuativo Annuale del Piano di Zona comprensivo della attività della non autosufficienza e del quadro delle risorse economiche della programmazione per il 2023;
- monitoraggio del Programma Attuativo Annuale del Piano di Zona e delle attività della non autosufficienza comprensive della rendicontazione delle attività e del bilancio nelle banche dati nazionali e regionali ;
- raccolta sistematica dei debiti informativi richiesti dall'Ausl e dalla regione nelle strutture socio sanitarie residenziali del distretto, anche legate alla situazione Covid;
- supporto al Comitato di Distretto nelle diverse attività di competenza;
- Coopprogettazione con gli enti gestori delle attività in relazione alle disposizioni nazionali e regionali;
- Definizione degli atti amministrativi da sottoporre alla Giunta dell'Unione e al Comitato di Distretto per l'assunzione di linee indirizzo sulla materia di competenza;
- Predisposizione delle attività amministrative legate ai finanziamenti relativi al PNRR Missione n. 5 "Inclusione e Coesione" del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR), Componente 3: "Interventi speciali per la coesione territoriale" - Investimento 1: "Strategia nazionale per le aree interne - Linea di intervento 1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità" finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU.

programmazione che avrà valenza triennale.	
--	--

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Sportello Telematico – Accesso Unificato Informatizzazione delle pratiche e dei procedimenti sia di commercio che di edilizia Produttiva	Le funzioni in materia di Sportello Unico Telematico delle attività produttive all'Unione montana sono operative dal 1.4.2014 in forza della delega degli allora 10 comuni. La nuova Convenzione tra gli attuali 7 Comuni, facenti parte dell'attuale Unione Montana, è stata sottoscritta in data 29.03.2019 ed ha durata di anni 5. L'organizzazione del Servizio prevede l'attribuzione al Suap della titolarità dell'emissione dei provvedimenti finali edilizi (Permesso di costruire) per le attività produttive di beni e servizio oltre che le SCIA edilizie, le richieste di conformità edilizia e agibilità, le C.I.L., ecc, relative ad attività produttive di beni e servizi e la delega delle attività produttive/commercio secondo il modello organizzativo adottato al quale non si prevede di apportare sostanziali differenze per l'anno in corso. Gli obiettivi raggiunti sono i seguenti: - tutte le pratiche attinenti le attività produttive e il commercio vengono protocollate in entrata e in uscita con il protocollo suap - per le istruttorie delle attività commerciali ogni responsabile comunale utilizza protocollo (in entrata e uscita) e carta intestata Suap oltre che i modelli di lettere predisposti - il provvedimento finale del commercio viene predisposto da ogni responsabile comunale e trasmesso al Suap per la firma digitale del responsabile del SUAP - obbligatorietà di trasmissione delle pratiche in formato digitale per il commercio tramite suaper - tutte le pratiche relative al commercio pervengono dallapiattaforma regionale Suaper - costituzione di un'unica Commissione Intercomunale di vigilanza dei locali di Pubblico Spettacolo - costituzione unica Commissione intercomunale per collaudo impianti distribuzione carburanti - approvazione della Pianta Organica per tutti i Comuni delle Farmacie biennio - ricevuta automatica della Scia: inoltrare tempestivamente al richiedente la ricevuta di avvenuta presentazione della SCIA commerciale. Per le pratiche di scia di edilizia produttiva che

al momento pervengono allo ufficio Suap centrale in formato cartaceo la suddetta ricevuta è predisposta dall'ufficio centrale stesso ed inoltrata al richiedente il giorno stesso della presentazione o al massimo il giorno dopo. Per le pratiche invece di scia del commercio che pervengono dalla piattaforma Suaper si è provveduto ad elaborare una bozza di ricevuta automatica che direttamente viene trasmessa al richiedente comprensiva quindi del protocollo suap e dei dati richiesti per legge tramite integrazione con il gestionale suap denominato VBG.

La spesa prevista nel bilancio di previsione 2023/2025, per l'annualità 2023, è a carico dei comuni sia mediante il costo del proprio personale dipendente comandato nella gestione associata Suap/servizio attività produttive (€ 92.360,00) sia con una quota di € 51.974,00 che viene ripartita in rapporto al numero delle unità locali e al numero delle pratiche computate per ogni comune.

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Consolidamento del progetto “C’è posto per te 3.0”, valorizzazione e qualificazione delle competenze e dei risultati raggiunti in una logica di rete, quindi di integrazione, sviluppo e crescita. valorizzazione delle attività progettate dai giovani con particolare considerazione alla creatività, alla informazione/comunicazione (in connessione con GIOVA ZOOM portale giovani ER), all'orientamento al mercato del lavoro, allo sviluppo dei talenti e delle competenze professionalizzanti in un’ottica di sistema fra le varie realtà presenti sul territorio.	Sono state potenziate per il 2022 le attività educative riferite ai progetti “C’è posto per te” e “Operatori in salita” che intervengono sul mondo dei giovani in un’ottica di integrazione di interventi e di azioni su tutto il territorio dell’Unione.

MISSIONE 16 – MUSEO AGRICOLTURA E CIVILTÀ CONTADINA

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
"Museo agricoltura e civiltà contadina" In attuazione dell'accordo di programma tra questo Ente, la Provincia di Reggio Emilia, i comuni di Castelnovo ne' Monti e Villa Minozzo e l'Istituto di Istruzione Superiore Professionale A. Motti, per la realizzazione dell'intervento di recupero dell'ex-porcilaia di S. Bartolomeo da adibire a Museo dell'Agricoltura si è mantenuta il contributo relativo all'anno 2017 per l'abbattimento del 50% del costo di ammortamento del prestito obbligazionario dell'importo di € 91.932,90 assunto dal Comune medesimo per cofinanziare l'intervento di recupero dell'ex-porcilaia di S. Bartolomeo da adibire a Museo dell'agricoltura e della civiltà contadina dell'Istituto di istruzione Superiore Professionale A. Motti	Essendo scaduto il comodato d'uso gratuito del locale attualmente adibito a Museo, si sta valutando una soluzione alternativa che permetta di valorizzare da un punto di vista culturale e turistico il Museo stesso.

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Collaborare al reperimento delle risorse su bandi nazionali/regionali/europei per l'attuazione dei singoli PAES/PAESC. Monitoraggio delle attività.	È stato concluso ed approvato entro il 29.12.2015 il PAES dell'Unione e i PAES di 12 dei 13 comuni della ex Comunità Montana, che, su delega, questo Ente ha predisposto. I comuni e l'Unione dovranno quindi provvedere ad attuare le azioni previste dal piano individuando canali e fonti di finanziamento utili allo scopo. Nel corso del 2019 è stato chiesto ed ottenuto un finanziamento ad hoc su bando regionale per l'aggiornamento dei PAES e il passaggio per tutti i comuni dell'Unione ai PAESC redatti e approvati e avvenuto nell'aprile 2022.

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Gestione associata tutela e controllo della popolazione canina e felina (fra i Comuni dell'Ente) - Nuovo affidamento e mantenimento del servizio	Lo svolgimento del servizio di cattura, raccolta o ritiro della popolazione canina e felina proveniente dal territorio dei sette comuni dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino è proseguito con l'Associazione Aiut Appennin Emilia Romagna Ricerca e Soccorso ETS, come da convenzione sottoscritta in data 23/05/2022.

MISSIONE 20 – FONDI ED ACCANTONAMENTI

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Stanziale il Fondo di riserva nel rispetto della normativa vigente, eventuali prelevamenti.	L'attività si è svolta nel pieno rispetto della normativa vigente, in particolare alle disposizioni della parte ordinamento finanziario contabile del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 ed ai nuovi sistemi contabili di cui al D.Lgs. 23/06/2011 n. 118. Con il bilancio di previsione 2023/2025 sono stati stanziati 21.086,00 € come fondo di riserva vincolato, 33.914,00 € come fondo di riserva non vincolato, ed un fondo di cassa di 60.000,00 €, integrato con la variazione di assestamento al Bilancio di Previsione 23-25 n. 11 del 28/06/2023 di 4.000,00 €, calcolati secondo quanto stabilito dalla normativa vigente ed al 31/12/2023 lo stanziamento del fondo di cassa è di € 64.000,00. Al 31/12/2023 non è stato fatto alcun prelievo dal fondo di riserva.
Stanziale il Fondo crediti dubbia esigibilità nel rispetto della normativa vigente	Lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità per l'esercizio 2023 previsto in sede di approvazione di bilancio per un importo di 70.836,00 € è stato incrementato per € 50.000,00 con la variazione di assestamento al Bilancio di Previsione 23-25 n. 11 del 28/06/2023 per l'esercizio 2023 portandolo ad € 120.836,00, mentre è rimasto invariato per gli anni 2024 e 2025. Al 31/12/2023 lo stanziamento del fondo è di € 120.836,00.

MISSIONE 50– DEBITO PUBBLICO**01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari****02. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
rispetto liquidazioni a scadenza delle quote capitali e interessi dei mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti e Unicredit Banca per accollo mutui ex cogelot,	Non sono stati previsti nuovi mutui per il finanziamento delle spese di investimento. Sono state rispettate le scadenze dei mutui in essere dell'ente con cadenza semestrale.

MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Adozione nei tempi previsti dall'ordinamento dall'art. 222 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali ed alle condizioni previste dall'art. 65 del regolamento di contabilità dell'ente.	Per l'anno 2023 non è stato necessario fare ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

OBIETTIVI	STATO ATTUAZIONE
Controllo e monitoraggio periodico servizi per conto terzi - Partite di giro	L'attività di questa missione, che riguarda, impegni ed accertamenti auto compensanti si è svolta nel rispetto della normativa vigente. Sono stati istituiti e gestiti anche i nuovi capitoli per la gestione della cassa vincolata dei progetti PNRR.
Economato	Con determina n.35 del 09/02/2023 del responsabile del servizio finanziario si è proceduto ad aprire la cassa economale 2023 con anticipazione all'economo di 2.000,00 Euro. Con determina n. 637 del 14/12/2023 del responsabile del servizio finanziario si è proceduto alla restituzione del fondo economato 2023. L'economato anche per l'anno 2023 ha principalmente soddisfatto le esigenze di spesa dei Poli sociali-scuola.